



# atti

## del consiglio generale

---

anno C

gennaio-giugno 2019

**N. 429**

organo ufficiale  
di animazione  
e di comunicazione  
per la  
congregazione salesiana

Direzione Generale  
Opere don Bosco  
Roma



# atti

del Consiglio generale  
della Società salesiana  
di San Giovanni Bosco

---

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno C  
gennaio-giugno 2019 **N. 429**

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1 Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME <i>"Perché la mia gioia sia in voi" (Gv 15,11)</i> <b>LA SANTITÀ ANCHE PER TE</b>	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1 Don Francesco CEREDA <b>FAVORIRE LE COMUNITÀ INTERNAZIONALI (CG27 75.5)</b>	42
3. DISPOSIZIONI E NORME	(mancano in questo numero)	
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1 Cronaca del Rettor Maggiore	52
	4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali	58
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1 Comunicato del Rettor Maggiore sulla collocazione della Sede Centrale Salesiana	78
	5.2 Nuovi Ispettori	81
	5.3 Confratelli defunti	84

Editrice S.D.B.  
Edizione extra commerciale

Sede Centrale Salesiana  
Via Marsala, 42  
00185 Roma

---

Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma  
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: [tipolito@donbosco.it](mailto:tipolito@donbosco.it)  
*Finito di stampare: Gennaio 2019*

**“Perché la mia gioia sia in voi” (Gv 15,11)**

## **LA SANTITÀ ANCHE PER TE**

*Strenna 2019*

Introduzione. – I. DIO CHIAMA TUTTI ALLA SANTITÀ. - “Farsi santi” è il primo e il più urgente compito per un cristiano - La “santità della porta accanto” e la chiamata universale alla santità - Maria di Nazareth: una singolare luce nel cammino di santità - Con sensibilità salesiana. – II. GESÙ È LA FELICITÀ. - Don Bosco vuole i suoi giovani felici nel tempo e nell’eternità. – III. SANTI PER I GIOVANI E CON I GIOVANI. - La giovinezza, un tempo per la santità - Giovani santi e giovinezza di santi. – IV. COSA VUOL DIRE «LA SANTITÀ ANCHE PER TE»? – V. ALCUNI POSSIBILI INDICATORI DELLA SANTITÀ – VI. CAMMINI DI SANTITÀ OGGI ALLA LUCE DELLA NOSTRA STORIA COME FAMIGLIA SALESIANA - Vi sono molte strade nel cammino della santità - Ogni santo è una parola di Dio incarnata - Ogni santo della nostra Famiglia Salesiana ci dice che la santità è possibile. – LA SANTITÀ VISSUTA NEL CARISMA SALESIANO (ELENCO AL 31 DICEMBRE 2018).

Miei cari fratelli e sorelle, mia carissima Famiglia Salesiana,

Continuando la nostra tradizione centenaria, all’inizio del nuovo anno 2019 mi rivolgo a ciascuno di voi, in ogni parte di questo “mondo salesiano” che formiamo come Famiglia Salesiana in più di 140 paesi.

E lo faccio commentando un tema a noi molto familiare, che già nel titolo riprende letteralmente l’Esortazione Apostolica di papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo: *Gaudete et Exsultate*<sup>1</sup>.

Scegliendo questo tema e questo titolo, intendo tradurre nel nostro linguaggio e alla luce della nostra sensibilità carismatica, il forte appello alla santità che papa Francesco ha rivolto a tutta la Chiesa<sup>2</sup>. Pertanto desidero fare quelle sottolineature che sono

<sup>1</sup> D’ora in avanti *GE*.

<sup>2</sup> Esprimo la mia gratitudine a Don Pier Luigi Cameroni, Postulatore generale per le cause dei Santi, e alla Signora Lodovica Maria Zanet, esperta collaboratrice della nostra Postulazione generale e affermata relatrice. Grazie alla loro visione ho potuto arricchire queste pagine con elementi e contenuti che sono propri della Postulazione, ma che possono illuminare tanto.

tipicamente “nostre” nel quadro della nostra spiritualità salesiana, quella condivisa da tutti i 31 gruppi della nostra Famiglia Salesiana come eredità carismatica ricevuta dallo Spirito Santo per mezzo del nostro amato Padre Don Bosco, il quale senza dubbio ci aiuterà a vivere con la stessa gioia profonda che ci viene dal Signore: «Perché la mia gioia sia in voi» (*Gv* 15,11).

### **A chi sono rivolte queste parole?**

Posso assicurarvi che queste parole sono rivolte a tutti.

A tutti voi, miei cari confratelli salesiani SDB.

A tutti voi, sorelle e fratelli delle diverse congregazioni e istituti di vita consacrata e laicale della nostra Famiglia Salesiana.

A tutti voi, fratelli e sorelle delle associazioni e dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana.

Ai papà e alle mamme, agli educatori e alle educatrici, ai catechisti e agli animatori di tutte le nostre presenze nel mondo.

E a tutti gli adolescenti e giovani del nostro grande mondo salesiano.

Raccolgo l'invito rivolto dal Papa a tutta la Chiesa. La sua Esortazione non è un trattato sulla santità, ma un appello lanciato al mondo contemporaneo e alla Chiesa in modo speciale per vivere la vita come vocazione e come chiamata alla santità; una santità incarnata nel tempo presente, nell'oggi, nella realtà di ciascuno e nel contesto attuale.

Mi faccio eco di questa chiamata sempre affascinante alla santità perché l'“oggi” della Chiesa ci chiede di farlo. Come me, tutti gli ultimi Rettori Maggiori hanno avuto interventi molto significativi sulla santità salesiana e sui nostri santi patroni<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> P. CHÁVEZ, *Attingiamo all'esperienza spirituale di Don Bosco, per camminare nella Santità secondo la nostra specifica vocazione*, ACG 417 (2014); P. CHÁVEZ, “*Cari Salesiani, siate santi*”, ACG 379 (2002); J. E. VECCHI, *La beatificazione del coadiutore Artemide Zatti: una novità dirompente*, ACG 376 (2001); *Santità e martirio all'alba del terzo millennio*, ACG 368 (1999); E. VIGANÒ, *Don Bosco Santo*, ACS 310 (1983); *Riprogettiamo insieme la santità*, ACG 303 (1982); L. RICCERI, *Don Rua richiamo alla santità*, ACS 263 (1971).

Come negli anni precedenti, ritengo che, oltre alla lettura personale, queste indicazioni siano sufficienti e possano servire come “spunti” per la proposta educativa pastorale dei diversi contesti e situazioni del nostro “mondo salesiano”, in cui operiamo.

## I. DIO CHIAMA TUTTI ALLA SANTITÀ

Immagino che non poche persone, forse anche tra noi e certamente tra i molti giovani che hanno ascoltato la chiamata del Papa, avranno avuto la sensazione che la parola “santità” suonasse un po’ estranea, in molti casi fortemente estranea e sconosciuta al linguaggio del mondo contemporaneo. Non è impensabile che ci siano blocchi culturali o anche interpretazioni che tendono a confondere il cammino della santità con una sorta di spiritualismo alienante che fugge dalla realtà. O forse, al massimo, il termine “santità” è inteso come una parola applicata e applicabile solo a coloro che sono venerati nelle immagini delle nostre chiese.

Quindi è degno di ammirazione e persino “audace” lo sforzo del Papa di presentare la perenne attualità della santità cristiana che, nella sua qualità di chiamata proveniente da Dio stesso nella sua Parola, è proposta come meta per il cammino di ogni persona. Dio stesso «ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un’esistenza mediocre, annacquata, inconsistente» (*GE*, 1).

La chiamata alla santità è familiare alla nostra tradizione salesiana (san Francesco di Sales). L’appello di papa Francesco attira l’attenzione anzitutto per la forza e la determinazione con la quale egli sostiene che la santità è una chiamata rivolta a tutti, non solo a pochi, in quanto essa corrisponde al progetto fondamentale di Dio su di noi. È destinata dunque alla gente comune, alla gente che accompagniamo nella vita quotidiana ordinaria, fatta di cose semplici, tipiche della gente comune.

Non si tratta di una santità per pochi eroi o per persone eccezionali, ma di un modo ordinario di vivere l'ordinaria esistenza cristiana: un modo di vivere la vita cristiana incarnata nel contesto attuale, con i rischi, le sfide e le opportunità che Dio ci offre nel cammino della vita.

La Sacra Scrittura ci invita a essere santi: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (*Mt* 5,48); e: «Siate santi, perché io [il Signore] sono santo» (*Lev* 11,44).

C'è quindi un esplicito invito a sperimentare e a testimoniare la perfezione dell'amore, che non è cosa differente dalla santità. La santità stessa, infatti, consiste nella perfezione dell'amore; un amore che anzitutto si è fatto carne in Cristo.

Anche san Paolo, nella lettera agli Efesini, scrive, riferendosi al Padre: «In [Cristo il Padre] ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato» (*Ef* 1,4-6). Non più servi, dunque, ma amici (cf. *Gv* 15,15). Non più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio (cf. *Ef* 2,19). Pertanto tutti e ciascuno siamo chiamati alla santità: essa è la vita piena e riuscita, secondo il disegno di Dio, nella piena comunione con Lui e con i fratelli.

Non si tratta dunque di una perfezione riservata a pochi, ma di una chiamata destinata a tutti.

Qualcosa di infinitamente prezioso e che tuttavia non è raro o estraneo ma fa parte della comune vocazione dei credenti. È la bella proposta che Dio offre a ogni uomo e donna.

Non un percorso di falsa spiritualità che allontana dalla pienezza della vita, ma pienezza di umanità, perfezionata dalla Grazia. La "vita in abbondanza", come promette Gesù.

Non caratteristica omologante, banalizzante, irrigidente; ma risposta al soffio sempre nuovo dello Spirito, che crea comunione valorizzando le differenze – poiché è lo Spirito Santo che «sta

all'origine dei nobili ideali e delle iniziative di bene dell'umanità in cammino»<sup>4</sup>.

Non si tratta di un insieme di valori astrattamente sottoscritti e formalisticamente onorati, ma dell'armonia di tutte quelle virtù che incarnano i valori nella vita.

Non mera capacità di respingere il male per attaccarsi al bene, ma atteggiamento stabile, pronto e gioioso nel *vivere bene il bene*.

Non una meta che si raggiunge in un istante, ma un cammino progressivo, secondo la pazienza e la benevolenza di Dio, che interpella la libertà e l'impegno personale.

Non atteggiamento escludente nei confronti del diverso, bensì fondamentale esperienza del vero, del bene, del giusto e del bello.

In definitiva, la santità è la vita secondo le beatitudini, per divenire sale e luce del mondo; cammino di profonda umanizzazione, come è ogni autentica esperienza spirituale. Perciò diventare santi non esige di alienarsi da sé o di allontanarsi dai propri fratelli, ma di vivere una intensa vita coraggiosa, umanizzante, e una esperienza (talvolta faticosa) di comunione e di relazione con gli altri.

### **“Farsi santi” è il primo e il più urgente compito per un cristiano**

Sant'Agostino afferma: «Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te»<sup>5</sup>. È in Lui, cioè in Dio stesso, che sta la ragione della possibilità del cammino nella santità alla sequela di Cristo. Il cammino della santità è reso possibile al cristiano dal dono di Dio in Cristo: in Lui – di cui i santi, e anzitutto la Vergine Maria, sono meraviglioso riflesso – si rivela al contempo la pienezza del volto del Padre e il vero volto dell'uomo.

<sup>4</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Redemptoris Missio*, Città del Vaticano, 7 dicembre 1990, 28.

<sup>5</sup> AGOSTINO, *Confessioni*, 10,28.

In Gesù Cristo il volto di Dio e il volto dell'uomo risplendono "insieme". In Gesù incontriamo l'uomo di Galilea e il volto del Padre: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9).

Gesù, Verbo fatto carne, è la piena e definitiva parola del Padre. Dall'istante dell'incarnazione, la volontà di Dio si incontra nella persona di Cristo. Egli ci mostra, nella sua vita, nelle sue parole e nei suoi silenzi, nelle sue scelte e nelle sue azioni, e soprattutto nella sua passione, morte e risurrezione, qual è il progetto di Dio per l'uomo e la donna, qual è la sua volontà e il modo di corrispondervi.

Questo progetto di Dio per ciascuno di noi oggi è semplicemente la pienezza della vita cristiana che si misura *sulla statura che Cristo raggiunge in noi, e dal grado in cui, con la grazia dello Spirito Santo*, modelliamo la nostra vita secondo quella di Gesù il Signore. Non significa, dunque, realizzare cose straordinarie ma vivere uniti al Signore, facendo nostri i suoi gesti, i suoi pensieri e comportamenti. Di fatto anche accostarsi all'Eucaristia significa esprimere e testimoniare che desideriamo assumere e fare nostro lo stile, il modo di vivere e la stessa missione di Gesù Cristo.

Lo stesso Concilio Vaticano II, nella Costituzione sulla Chiesa, ha proclamato con decisione la *chiamata universale alla santità*, affermando che nessuno ne è escluso: «Nei vari generi di vita e nei vari compiti una unica santità è coltivata da quanti sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre e adorando in spirito e verità Dio Padre, camminano al seguito del Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria» (LG, 41).

### **La "santità della porta accanto" e la chiamata universale alla santità**

Edith Stein, ancora atea, scrive di avere ricevuto una spinta decisiva verso la conversione da due incontri: quello con la moglie di un amico ucciso in guerra, la quale, rimasta vedova, pur nel lacerante dolore, attestava la sorprendente luce e forza della fede; e quello in una chiesa (dove Edith si trovava solo per in-

teresse artistico) con un'anziana signora, entrata con le borse della spesa, nel bel mezzo di una giornata piena di impegni, per vivere un momento di intensa confidenza e adorazione di Gesù Eucaristia.

Don Bosco ha avuto come mamma e prima maestra Margherita Occhiena: una semplice contadina priva di istruzione, senza alcuna preparazione teologica, ma con l'intelligenza del cuore e l'obbedienza della fede.

Santa Teresa di Lisieux diceva che da piccola non capiva molto di quanto diceva il sacerdote, ma che le bastava guardare il volto di papà Louis per capire tutto.

Nessuno di questi laici – Anna Reinach amica di Edith, l'ignota signora con le borse della spesa, mamma Margherita o papà Louis Martin – ha mai pensato nella propria vita di essere santo, né si è accorto dell'influsso esercitato sulle persone circostanti con il suo modo di agire ordinario.

La presenza di queste figure semplici e decisive, di questi «santi della porta accanto» – come li definisce papa Francesco (*GE*,7) – ricorda che nella vita l'importante è essere santi, non venire un giorno riconosciuti tali. Inoltre, aiuta a riflettere sul fatto che i santi canonizzati per primi, attingono alla santità umile del popolo di Dio: la gloria degli uni è anche quella degli altri, in una profonda e saldissima comunione.

Vivere la santità è, allora, l'esperienza di essere preceduti e salvati e imparare a corrispondere a questo amore fedele. È la responsabilità di risponderne a un dono grande.

In questo senso forse uno dei contributi più importanti alla spiritualità cristiana è quello del Vescovo di Ginevra, Francesco di Sales, con il suo sforzo di proporre la *santità per tutti*, facendo passare la “*devozione*” dei chiostri al mondo. Nella sua splendida opera *Introduzione alla vita devota* scrive: «Dio nella creazione comandò alle piante di produrre ognuna i propri frutti, secondo la sua specie; così egli vuole che i cristiani, piante vive

della sua Chiesa, producano frutti di devozione, ognuno secondo la qualità, lo stato e la vocazione propria.

La devozione dev'essere praticata in modi diversi dal gentiluomo, dall'operaio, dal servo, dal principe, dalla vedova, dalla nubile e dalla sposata. E non basta questo, ma è necessario che la pratica della devozione sia adattata alle forze, alle occupazioni e ai doveri di ognuno in particolare. [...] In qualunque stato ci troviamo, si può e si deve aspirare alla vita perfetta»<sup>6</sup>.

La storia della Chiesa è fortemente segnata da tante donne e da tanti uomini che con la loro fede, con la loro carità e con la loro vita sono stati come fari che hanno illuminato e continuano ad illuminare tante generazioni nel tempo, incluso il presente. Essi sono una viva testimonianza di come la forza del Risorto nella loro vita ha raggiunto un livello tale per il quale, come san Paolo, hanno potuto affermare (tante volte senza usare le parole): «Non vivo più io, ma è Cristo che vive in me» (*Gal 2,20*). E lo hanno manifestato talvolta con l'eroismo delle loro virtù, a volte con il sacrificio della propria vita nel martirio, e altre volte con «l'offerta della propria vita per gli altri, mantenuta fino alla morte» (*GE, 5*). Tuttavia esiste anche la santità senza nome, quella di coloro che non hanno raggiunto l'onore degli altari, la cui vita «forse non è stata sempre perfetta però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore» (*GE, 3*). È la santità della propria mamma, di una nonna o di altre persone vicine; è la santità del matrimonio, che è un bellissimo cammino di crescita nell'amore; la santità dei padri che crescono, maturano e si donano generosamente ai propri figli, tante volte con sacrifici non previsti. Uomini e donne, ricorda il Papa, che lavorano intensamente per procurare il pane in casa. Infermi che vivono la propria malattia in pace e con spirito di fede e in unione con Gesù sofferente; religiose anziane, con una vita donata e consumata, che hanno ancora un sorriso e una speranza... (cf. *GE, 7*).

<sup>6</sup> FRANCESCO DI SALES, *Introduzione alla vita devota I*, 3.

Si può affermare con certezza che in tutte le epoche della storia della Chiesa e a tutte le latitudini ci sono stati, e ci sono, santi di tutte le età, di tutte le condizioni di vita, con caratteristiche molto diverse gli uni dagli altri.

L'ha espresso molto bene papa Benedetto XVI quando ha offerto la propria testimonianza dicendo: «Vorrei aggiungere che per me non solo alcuni grandi santi che amo e che conosco bene sono “indicatori di strada”, ma proprio anche i santi semplici, cioè le persone buone che vedo nella mia vita, che non saranno mai canonizzate. Sono persone normali, per così dire, senza eroismo visibile, ma nella loro bontà di ogni giorno vedo la verità della fede»<sup>7</sup>.

Sicuramente ritroviamo tutto questo nel modo in cui tante persone hanno incarnato la via cristiana nella loro vita. Alcuni possono sembrare “piccoli” e altri “grandi”; ma tutti hanno percorso un cammino attraente e affascinante.

Lo stesso papa Benedetto conclude con una preziosissima espressione che, a mio giudizio, può riassumere magnificamente il messaggio della Strenna di quest'anno, quando dice: «*Cari amici, come è grande e bella, e anche semplice, la vocazione cristiana vista in questa luce! Tutti siamo chiamati alla santità: è la misura stessa della vita cristiana*»<sup>8</sup>.

## **Maria di Nazareth: una singolare luce nel cammino di santità**

Tutti questi percorsi semplici e molto spesso anonimi di santità hanno sempre un modello verso cui guardare e nel quale riflettersi. La santità cristiana ha in Maria di Nazareth, la Madre del Signore, del Figlio di Dio, il modello più bello e più vicino.

Maria è la donna del “Eccomi”, della piena e totale disponibilità alla volontà di Dio. Dicendo: «Avvenga per me secondo la

<sup>7</sup> BENEDETTO XVI, *Catechesi* nell'Udienza generale del 13 aprile 2011: *Insegnamenti* VII (2011), 451.

<sup>8</sup> *Ibid.*, 450.

tua parola» (Lc 1,38), Maria dichiara di trovare la piena e profonda felicità in tutto ciò che quel “fiat” supponeva nella fede. Non solo quando il Figlio lascia la casa e si separa da lei perché deve svolgere la missione del Padre; ma anche nel momento estremo in cui Maria sperimenta il dolore per la Sua crocifissione e morte. Un dolore atroce vissuto come madre.

In Maria, Madre del Signore, possiamo incontrare la ricchezza di *una vita che ha accolto il disegno di Dio in ogni istante*; una vita che è stata un “eccomi” permanente detto a Dio. Com’è affascinante, in questa prospettiva, contemplare Maria e meditare il valore dell’esistenza umana e il suo significato pieno nell’orizzonte dell’eternità!

La coraggiosa accoglienza del misterioso piano di Dio porta Maria ad essere Madre di tutti i credenti, modello di ascolto e di accoglienza della Parola di Dio per ciascuno di noi e guida sicura verso la santità. E questo perché ci insegna che solo Dio rende grande la nostra vita. «Solo se Dio è grande, anche l’uomo è grande. Con Maria dobbiamo cominciare a capire che è così. Non dobbiamo allontanarci da Dio, ma rendere presente Dio; far sì che Egli sia grande nella nostra vita; così anche noi diventiamo divini; tutto lo splendore della dignità divina è allora nostro»<sup>9</sup>.

Per tale ragione è impensabile che il facile cammino di santità possa essere percorso dal cristiano senza guardare a Maria come Madre. Contemprarla è *imparare a credere, imparare a sperare, imparare ad amare*. E se pregheremo come lei e con lei, sperimenteremo certamente nel nostro cammino quotidiano quella consolazione che può venire solo da Dio. Inoltre, invocandola come Madre del Figlio di Dio, apriremo i nostri cuori al dono della sua intercessione come Madre del Figlio e dei suoi figli<sup>10</sup>.

<sup>9</sup> BENEDETTO XVI, *Omelia nella festa dell’Assunzione di Maria*, 15 agosto 2005.

<sup>10</sup> Proprio per continuare questo “cammino mariano” celebriamo a Buenos Aires dal 7 al 10 novembre 2019 l’VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice dal titolo: *Maria donna credente*.

## Con sensibilità salesiana...

Pertanto si potrebbe dire che se si diventa santi, si ha tutto. Se non ci si fa santi, si perde tutto. La meta della santità e l'invito, quasi struggente, a raggiungerla, è anche il grande messaggio di Don Bosco, il perno intorno a cui ruota l'intera sua proposta spirituale e la sua testimonianza di vita.

La santità che propone Don Bosco è facile e simpatica, ma anche robusta e così si comunica. Nell'affermazione di Domenico Savio: «Io voglio farmi santo, io debbo farmi santo e non sarò felice fino a quando non mi sarò fatto santo»<sup>11</sup>, risuona molto – se non tutto – di quanto Don Bosco aveva saputo trasmettergli, sin dalla predica in cui Domenico aveva potuto ascoltare queste incoraggianti parole: «Farsi santi è facile. Tutti dobbiamo farci santi. È preparato in cielo un gran premio per chi diventa santo»<sup>12</sup>. Don Bosco stesso continua scrivendo che questa predica è stata la scintilla che ha acceso il cuore di Domenico Savio, rendendolo un innamorato di Dio.

Nella sapienza di Don Bosco, il quale moderava il desiderio penitenziale di Domenico e gli raccomandava piuttosto fedeltà alla vita di preghiera, studio e doveri ben fatti, e assiduità alla ricreazione (e diciamo pure all'intera dimensione della vita di relazione), emergeva la consapevolezza, tipicamente salesiana, della chiamata universale alla santità.

Alla fondazione della Società di San Francesco di Sales prima e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice poi (insieme a Maria Domenica Mazzarello cofondatrice), Don Bosco propone come obiettivo, fino ad oggi, la santificazione dei suoi membri<sup>13</sup>.

<sup>11</sup> ISS, *Fonti Salesiane. 1. Don Bosco e la sua opera. Raccolta antologica*, LAS, Roma 2014, 1047. Il frammento completo al quale faccio riferimento dice così: «Un giorno si andavano spiegando alcune parole secondo la etimologia. “E Domenico, egli disse, che cosa vuol dire?”. Fu risposto: “Domenico vuol dire del Signore”. “Veda, tosto soggiunse, se non ho ragione di chiedergli che mi faccia santo: fino il nome dice che io sono del Signore. Dunque io debbo e voglio essere tutto del Signore e voglio farmi santo e sarò infelice finché non sarò santo”».

<sup>12</sup> *Ibid.*, 1046.

<sup>13</sup> Cf. *Cost. SDB*, 2, 25, 65, 105; *Cost. FMA*, 5, 46, 82.

Lo ricorda don Rua ai Salesiani, poco tempo dopo, quando li esorta con queste parole: «Ciò pure c'inculcò il nostro amatissimo Don Bosco nel 1° articolo della Santa Regola, ove ci dice che scopo della nostra Pia Società si è prima la cristiana perfezione de' suoi membri e poi ogni opera di carità spirituale e corporale verso la gioventù»<sup>14</sup>. Senza di essa, l'intero slancio apostolico verso i giovani si rivelerebbe sterile. Don Bosco sa perfettamente che il primo, più radicale e decisivo modo di aiutare gli altri è essere santi.

In questa «scuola di nuova e attraente spiritualità apostolica»<sup>15</sup>, Don Bosco legge il vangelo con originalità pedagogica e pastorale, la quale «comporta essenzialmente una "sintesi nuova", equilibrata, armonica e, a suo modo, organica degli elementi comuni alla santità cristiana, dove le virtù e i mezzi di santificazione hanno una propria collocazione, un dosaggio, una simmetria e una bellezza che li caratterizzano»<sup>16</sup>.

## II. GESÙ È LA FELICITÀ

La proposta della santità è rivolta ad ogni cristiano perché essa è pienezza di vita e sinonimo di felicità, di beatitudine. E noi cristiani incontriamo la felicità seguendo Gesù Cristo.

Queste parole sono dirette ai giovani, sono per loro, ma sappiamo bene che «la santità è anche per te», riguarda tutti: giovani, educatori, padri e madri, laiche e laici consacrati, religiose, religiosi, presbiteri. In breve, queste mie parole sono rivolte a tutti e a ciascuno dei membri della nostra Famiglia Salesiana, in modo che tutti ci sentiamo inclusi, e riguardano naturalmente tutto il Popolo di Dio.

<sup>14</sup> M. RUA, *Santificazione nostra e delle anime a noi affidate. Lettera del Rettor Maggiore agli Ispettori e ai Direttori di America*, Valsalice, 24 settembre, 1894

<sup>15</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Discorso in occasione della visita alla Pontificia Università Salesiana*, 31 gennaio 1981, in *L'Osservatore Romano*, 8 febbraio 1981, 1.

<sup>16</sup> E. VIGANÒ, *Riscoprire lo spirito di Mornese*, in *ACS* 301 (1981), 24-25.

Sono molto belli i messaggi che, con forte convinzione, papa Giovanni Paolo II, papa Benedetto XVI e papa Francesco hanno inviato ai giovani, e non dovrebbero risultarci estranei. Raccolgerò solo un piccolo campione di quei messaggi, con un denominatore comune: in tutti, i Papi chiedono ai giovani di correre il rischio di accettare Gesù come garanzia della loro felicità.

Questa fu la grande sfida che san Giovanni Paolo II lanciò quando disse ai giovani del mondo: «In realtà è **Gesù che cercate quando sognate la felicità**; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna»<sup>17</sup>.

Non meno esplicito è stato papa Benedetto XVI quando ha detto ai giovani: «Cari giovani, la felicità che cercate, la felicità che avete diritto di gustare ha un nome, un volto: quello di Gesù di Nazareth, nascosto nell'Eucaristia [...]. Siatene pienamente convinti: Cristo nulla toglie di quanto avete in voi di bello e di grande, ma porta tutto a perfezione per la gloria di Dio, la felicità degli uomini, la salvezza del mondo [...]. Lasciatevi sorprendere da Cristo! Concedetegli il “diritto di parlarvi”»<sup>18</sup>.

E papa Francesco dice ai giovani che la felicità non è negoziabile, non ammette la riduzione delle aspettative a livelli che alla fine non la garantiscono in modo solido ed elevato, ma solo

<sup>17</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Veglia di Preghiera della XV GMG*, Roma Tor Vergata, 19 agosto 2000.

<sup>18</sup> BENEDETTO XVI, *Discorso alla Festa di accoglienza dei giovani a Colonia*, 18 agosto 2005.

come qualcosa che può essere consumato in “piccole dosi”, e che, come viene, va e naturalmente non è la vera felicità o un percorso umano di piena realizzazione: «La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una “app” che si scarica sul telefonino»<sup>19</sup>.

## **Don Bosco vuole i suoi giovani felici nel tempo e nell'eternità**

Nell'*incipit* della sua Lettera da Roma, del 10 maggio 1884, Don Bosco scrive ai suoi giovani: «Uno solo è il mio desiderio: quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità»<sup>20</sup>.

Alla conclusione della sua vita terrena, queste parole riassumono il cuore del suo messaggio ai giovani di ogni epoca e di tutto il mondo. Essere felici, come meta sognata da ogni giovane, oggi, domani, nel tempo. Ma non solo. “Nell'eternità” è quel di più che solo Gesù e la sua proposta di felicità, la santità appunto, sa offrire. È la risposta alla sete profonda del “per sempre” che arde nel cuore di ogni giovane.

Il mondo, le società di tutte le nazioni, non sono in grado di proporre questo “per sempre” e neppure la felicità eterna. Dio sì.

In Don Bosco tutto questo era chiarissimo, ed egli è stato capace di seminare nei suoi ragazzi il forte desiderio di diventare santi, di vivere per Dio e di raggiungere il paradiso: «Ha guidato i giovani sulla via della santità semplice, serena e gioiosa, unendo in una sola esperienza di vita il cortile, uno studio serio e un costante senso del dovere»<sup>21</sup>.

<sup>19</sup> FRANCESCO, *Omelia nell'Eucaristia del giubileo dei ragazzi e delle ragazze*, Roma 24 aprile 2016.

<sup>20</sup> ISS, *Fonti Salesiane. 1. Don Bosco e la sua opera. Raccolta antologica*, LAS, Roma 2014, 444.

<sup>21</sup> J. E. VECCHI, *Andate oltre. Temi di spiritualità giovanile*, Elle Di Ci, Leumann (TO) 2002.

### III. SANTI PER I GIOVANI E CON I GIOVANI

La santità caratteristica del carisma salesiano in cui c'è spazio per tutti, consacrati e laici, ha poi una sua più specifica traduzione in relazione alla santità giovanile. Don Pascual Chávez, mio predecessore, scrisse all'inizio del suo ministero nella lettera *Cari salesiani, siate santi!*: «I giovani stessi aiutarono Don Bosco “ad iniziare, nell'esperienza giornaliera, uno stile di santità nuova, sulla misura delle esigenze tipiche dello sviluppo del ragazzo. Furono così, in qualche modo, *contemporaneamente discepoli e maestri*”. La nostra è una santità *per i giovani e con i giovani*; perché anche nella ricerca della santità, “i giovani e i Salesiani camminano insieme”: o ci santifichiamo con loro, camminando ed imparando con loro, o non saremo mai santi»<sup>22</sup>. L'autentico cuore salesiano della nostra Famiglia deve essere santo per raggiungere i giovani; ma non ignora il dovere, ancora più radicale, di santificarsi in mezzo ai giovani e *insieme* ad essi.

Questo desiderio può essere riferito a tutti e a ciascuno dei 31 gruppi che formano la nostra Famiglia Salesiana. Con vero interesse ho cercato i riferimenti alla santità nelle Costituzioni e nei Regolamenti delle diverse congregazioni della nostra Famiglia, nel Progetto di Vita apostolica dei Salesiani Cooperatori, negli Ideari, Statuti e Regolamenti (secondo i nomi loro propri) di tutti i gruppi che appartengono all'albero del nostro carisma. Posso assicurarvi che, in un modo o nell'altro, tutti contempliamo la santità come un obiettivo e uno scopo per il quale siamo nati anche come istituzione religiosa, al fine di conseguirla nella nostra stessa vita. Una santità che, quindi, è proposta a ciascuno dei membri e che si propone come obiettivo nell'apostolato rivolto agli altri.

#### La giovinezza, un tempo per la santità

Convinti che «la santità è il volto più bello della Chiesa» (*GE*, 9), prima di proporla ai giovani siamo chiamati tutti a viverla e a testimoniarla, divenendo così una comunità “simpatica”, co-

<sup>22</sup> P. CHÁVEZ, *Cari Salesiani, siate santi*, ACG 379 (2002), 22.

me narrano in varie occasioni gli Atti degli Apostoli (cf. *GE*, 93). Solo vivendo questa coerenza è possibile accompagnare i giovani sulle vie della santità.

Se sant'Ambrogio affermava che «ogni età è matura per la santità»<sup>23</sup>, senza dubbio lo è anche la giovinezza! Nella santità di numerosi giovani la Chiesa riconosce la grazia di Dio che previene e accompagna la storia di ciascuno, la valenza educativa dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, la fecondità di cammini condivisi nella fede e nella carità, la carica profetica di questi “campioni” che spesso hanno sigillato nel sangue il loro essere discepoli di Cristo e missionari del Vangelo. Il linguaggio più richiesto dai giovani di oggi è *la testimonianza di una vita autentica*. Per questo motivo la vita dei giovani santi è la vera parola della Chiesa; e l'invito ad intraprendere una vita santa, è l'appello più necessario di cui i giovani oggi hanno bisogno. Un autentico dinamismo spirituale e una feconda pedagogia della santità non deludono le aspirazioni profonde dei giovani: il loro bisogno di vita, di amore, di crescita, di gioia, di libertà, di futuro e anche di misericordia e riconciliazione.

Certamente la proposta ha il sapore di una vera sfida. Se da una parte è molto attraente, dall'altra crea timore e indecisione. Necessita di superare il rischio di «accontentarsi di un'esistenza mediocre, annacquata e inconsistente» (*GE*, 1); suppone di vincere la tentazione di “vivacchiare” perché la sfida della santità non è un'altra cosa rispetto alla vita di tutti i giorni, ma è esattamente questa stessa esistenza ordinaria vissuta in maniera straordinaria, perché resa bella dalla grazia di Dio. Il frutto dello Spirito Santo è infatti una vita vissuta nella gioia e nell'amore, e in questo consiste la santità. In questo senso è prezioso l'esempio che il Papa ci offre nell'Esortazione apostolica presentando la testimonianza di vita del Card. Francesco Saverio Nguyễn Văn Thuận, che visse lunghi anni in carcere. Egli rinunciò a consumarsi nell'attesa della liberazione, e prese un'al-

<sup>23</sup> AMBROGIO, *De Virginitate*, 40.

tra decisione: «Vivo il momento presente, colmandolo di amore e [...] afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in un modo straordinario» (*GE*, 17).

### ***Giovani santi e giovinezza dei santi***

«Gesù invita ogni suo discepolo al dono totale della vita, senza calcolo e tornaconto umano. I santi accolgono quest'invito esigente e si mettono con umile docilità alla sequela di Cristo crocifisso e risorto. La Chiesa contempla nel cielo della santità una costellazione sempre più numerosa e luminosa di ragazzi, adolescenti e giovani santi e beati che dai tempi delle prime comunità cristiane giungono fino a noi. Nell'invocarli come protettori, li indica ai giovani come riferimenti per la loro esistenza»<sup>24</sup>. In varie inchieste, anche in quelle preparatorie per il Sinodo dei Vescovi sui giovani, i giovani stessi riconoscono di essere «più recettivi di fronte a “una narrativa della vita” [rispetto] a un astratto sermone teologico»<sup>25</sup> e considerano per loro molto rilevante la vita dei santi. Perciò, senza dubbio, diventa importante presentarli in modo adatto alla loro età e condizione.

Merita anche ricordare che accanto ai “Santi giovani” vi è la necessità di presentare ai giovani la “giovinezza dei Santi”. Tutti i Santi, infatti, sono passati attraverso l'età giovanile e sarebbe utile ai giovani di oggi mostrare in che modo i Santi hanno vissuto il tempo della loro giovinezza. Si potrebbero così intercettare molte situazioni giovanili non semplici né facili, dove però Dio è presente e misteriosamente attivo. Mostrare che la Sua grazia è all'opera, attraverso percorsi tortuosi di paziente costruzione di una santità che matura nel tempo per tante vie impreviste, può aiutare tutti i giovani, nessuno escluso, a coltivare la speranza di una santità sempre possibile.

<sup>24</sup> XV ASSEMBLEA ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Instrumentum Laboris*, LEV, Roma 2014, 214.

<sup>25</sup> XV ASSEMBLEA ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Instrumentum Laboris. Riunione pre-sinodale. Documento finale* (19-24 marzo 2018), Parte II, Introduzione. Il documento si trova nella pagina: <http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2018/03/24/0220/00482.html>

L'ultimo numero del documento finale del Sinodo afferma, in sintonia con quanto stiamo dicendo, che anche la santità dei giovani fa parte della santità della Chiesa, perché «i giovani sono parte integrante della Chiesa. Lo è quindi anche la loro santità, che in questi ultimi decenni ha prodotto una multiforme fioritura in tutte le parti del mondo: contemplare e meditare durante il Sinodo il coraggio di tanti giovani che hanno rinunciato alla loro vita pur di mantenersi fedeli al Vangelo è stato per noi commovente; ascoltare le testimonianze dei giovani presenti al Sinodo che nel mezzo di persecuzioni hanno scelto di condividere la passione del Signore Gesù è stato rigenerante. Attraverso la santità dei giovani la Chiesa può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico»<sup>26</sup>.

#### **IV. COSA VUOL DIRE: «LA SANTITÀ ANCHE PER TE!»?**

Papa Francesco lo esprime in modo semplice e diretto.

Dopo aver affermato che per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi, aggiunge: «Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire a Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali» (*GE*, 14).

Questo ci incoraggia a tradurre in parole semplici la sfida che abbiamo e che si presenta come una preziosa provocazione per tutti e ciascuno di noi, a tutte le età e tappe della vita.

<sup>26</sup> XV ASSEMBLEA ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento finale*, LEV, Roma 2018, 167.

*Che cos'è allora la santità, questa santità che ci viene presentata così vicina e accessibile al giovane, alla donna e all'uomo di oggi?*

- Si tratta di una cosa vicina, reale, concreta, possibile. Anzi è la **vocazione fondamentale all'amore** come riconosce il Concilio Vaticano II (*LG*, 11); l'anima, l'essenza di questa chiamata alla santità per ogni persona è la carità pienamente vissuta: «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (*1 Gv* 4,16).
- Si tratta di **far fruttificare la grazia del Battesimo senza aver paura che Dio ci chieda troppo**: «Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo» (*GE*, 15). Concretamente si tratta di vivere nello Spirito, lasciarsi guidare nella semplicità della vita quotidiana dallo Spirito Santo senza temere di puntare in alto e lasciandosi amare e liberare da Dio stesso. Papa Benedetto XVI invitava i giovani, tutti i giovani, ad «aprirsi all'azione dello Spirito Santo, che trasforma la nostra vita, per essere anche noi come tessere del grande mosaico di santità che Dio va creando nella storia, perché il volto di Cristo splenda nella pienezza del suo fulgore. Non abbiamo paura di tendere verso l'alto, verso le altezze di Dio; *non abbiamo paura che Dio ci chieda troppo*»<sup>27</sup>.
- Si tratta di **essere santi contenti perché così ci ha sognato Dio**.  
«Quanto detto finora non implica uno spirito inibito, triste, acido, malinconico, o un basso profilo senza energia. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo» (*GE*, 122). Giovanni Bosco, quando era giovane, ha fondato la *Società dell'allegria* e Domenico Savio era abituato a dire ai nuovi arrivati all'oratorio: «Qui facciamo consistere la san-

<sup>27</sup> BENEDETTO XVI, *Catechesi* nell'Udienza generale del 13 aprile 2011: *Insegnamenti* VII (2011).

tità nello stare molto allegri»<sup>28</sup> (sebbene sappiamo che non fosse una gioia superficiale ma molto ben radicata nel profondo, nell'interiorità, nella responsabilità dinanzi alla vita e davanti a Dio stesso).

Don Bosco ha capito molto bene, e così l'ha trasmesso ai suoi ragazzi, che impegno e gioia vanno insieme, e che santità e gioia sono un binomio inseparabile. Il suo, quindi, è un invito e una chiamata alla "santità della gioia" e alla gioia vissuta in una vita santa. Ciò non significa ignorare che l'impegno della santità comporta coraggio perché è, in altre parole, un percorso che va "contro corrente", un cammino non poche volte di contestazione, nel quale in alcuni momenti dobbiamo essere come Gesù "segnì di contraddizione".

→ Si tratta di un cammino, quello della santità, che accetta **la dimensione della croce**.

Papa Francesco ci ricorda la solidità interiore per essere perseveranti e costanti nel bene; richiama la vigilanza nel «lottare e stare in guardia davanti alle nostre inclinazioni aggressive ed egocentriche per non permettere che mettano radici» (*GE*, 114); incoraggia la *parresia* evangelica per non lasciarsi dominare dalla paura; soprattutto invita a non smettere di stare in contemplazione del Crocifisso, fonte di grazia e di liberazione: «E se davanti al volto di Cristo ancora non riesci a lasciarti guarire e trasformare, allora penetra nelle viscere del Signore, entra nelle sue piaghe, perché lì ha sede la misericordia divina» (*GE*, 151).

Forse il riferimento alla Croce non è più tanto frequente tra noi oggi, ma sicuramente anche in questo dobbiamo cambiare. Non si può vivere un'autentica vita cristiana e un cammino di santità nel quotidiano lasciando ai margini la Croce. Avendo partecipato durante l'ultimo Sinodo alla canonizzazione di san Paolo VI, celebrata insieme a quella di altri sei santi, trovo queste sue parole molto opportune: «Che cosa sa-

<sup>28</sup> *MB* V, 356.

rebbe un Vangelo, cioè un cristianesimo, senza la croce, senza il dolore, senza il sacrificio di Gesù? Sarebbe un Vangelo, un cristianesimo senza la Redenzione, senza la salvezza, della quale abbiamo assoluto bisogno. Il Signore ci ha salvato con la Croce; ci ha ridato la speranza, il diritto alla vita con la sua morte. Portare la croce! Grande cosa, grande cosa, figli carissimi! Vuol dire affrontare la vita con coraggio, senza mollezza e senza viltà; vuol dire trasformare in energia morale le difficoltà immancabili della nostra esistenza; vuole dire, saper comprendere il dolore umano e finalmente saper veramente amare!»<sup>29</sup>.

→ Si tratta di vivere **la santità perché non allontana dai propri doveri, interessi, affetti**, ma li assume nella carità. La santità è la *perfezione della carità* e risponde dunque al bisogno fondamentale dell'uomo: quello di essere amato e di amare. Tanto più santo, quanto più uomo e donna, perché «non è che la vita abbia una missione, ma [...] è missione» (GE, 27).

La santità è dunque **un cammino di umanizzazione**. «Ci occorre uno spirito di santità che impregni tanto la solitudine quanto il servizio, tanto l'intimità quanto l'impegno evangelizzatore, così che ogni istante sia espressione di amore donato sotto lo sguardo del Signore. In questo modo, tutti i momenti saranno scalini nella nostra via di santificazione» (GE, 31).

La santità pertanto coincide con **la piena fioritura dell'umano**. Essa non è la proposta di un cammino disincarnante e decontestualizzante, ma permette di sperimentare in modo sempre più pieno e vero la propria umanità e l'umanità dei fratelli. Nel volto di un vero santo, si percepisce sempre, chiaramente, l'uomo o la donna che egli è, con tutta la ricchezza affettiva, volitiva, intellettuale e relazionale che lo contraddistingue: «Nei Santi diventa ovvio: chi va verso Dio non

<sup>29</sup> PAOLO VI, *Discorso durante la «via crucis»*, 24 marzo 1967.

si allontana dagli uomini, ma si rende invece ad essi veramente vicino»<sup>30</sup>.

Vi invito fin d'ora a ricordare, quando alla fine del commento parleremo dei nostri santi, beati, servi di Dio e venerabili della nostra Famiglia Salesiana, la preziosa testimonianza che ci offrono con la loro vita.

Don Bosco stesso, nella sua grande umanità, fu il primo ad aver trovato, guarito, riconciliato i ragazzi che spesso giungevano all'Oratorio avendo vissuto situazioni difficili di povertà affettiva, di difficoltà economiche, di orfanezza e abbandono. A questi ragazzi ha offerto tutta la ricchezza dello spirito di famiglia e del Sistema Preventivo, in un clima magnifico, anche spirituale, che ha aiutato a guarirli. Tali ferite sono guarite grazie alla paternità di Don Bosco stesso, al clima di famiglia, di gioia e al cammino di fede e di amicizia con Gesù a cui Don Bosco ha condotto i suoi ragazzi.

A Mornese Madre Mazzarello e le prime sorelle hanno vissuto, con la sensibilità propria della donna, questo incontro con l'umanità di quelle bambine e ragazze povere, accolte nella prima casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

E così la nostra storia si è ripetuta in tanti gruppi della nostra Famiglia Salesiana, con un tratto, tipicamente nostro, che è anche del Vangelo, e che ci ha permesso di prenderci cura e di guarire l'umanità di ogni persona con la quale ci siamo incontrati.

→ Si tratta di una **santità che è anche un "dovere" e un dono** (cioè una vocazione, una responsabilità, un impegno e un dono). La santità è partecipazione alla vita di Dio, non una perfezione moralisticamente intesa e che si presume di conseguire con le sole proprie forze. Infatti una vita santa non è principalmente frutto di un nostro sforzo, delle nostre azioni. È Dio, il tre volte Santo (cf. *Is* 6,3) che ci rende santi

<sup>30</sup> BENEDETTO XVI, *Lettera Enciclica Deus caritas est*, LEV, Roma 2005, 42.

attraverso l'azione dello Spirito Santo, il quale interiormente ci dà forza e volontà.

La santità è impegno e responsabilità. È qualcosa che solo tu puoi fare: «Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita» (GE, 24).

E per i consacrati e le consacrate della nostra Famiglia Salesiana questo dovere diventa indispensabile. Paolo VI lo disse in modo radicale: «La vita religiosa deve essere santa, o non ha più ragione di essere»<sup>31</sup>.

## V. ALCUNI POSSIBILI INDICATORI DELLA SANTITÀ

Offro alcuni suggerimenti che possono essere validi per ciascuno personalmente e per la nostra missione. Mi permetto di segnalare i seguenti indicatori.

### – *Vivere la vita di ogni giorno come luogo di incontro con Dio.*

Il cuore dello spirito salesiano, che ci distingue come una Famiglia carismatica, si caratterizza per il fatto di concepire la vita in modo positivo e di intenderla, giorno dopo giorno, come il *luogo dell'incontro con Dio*. Tale luogo è attraversato da una rete ricca di relazioni, lavoro, gioia e relax, vita familiare, sviluppo delle proprie capacità, donazione, servizio..., tutti vissuti alla luce di Dio. E ciò si concretizza, in modo semplice, in quella convinzione molto salesiana che viene dallo stesso Don Bosco: per essere santo devi fare bene quello che devi fare.

È la proposta della santità della vita quotidiana. Se Teresa d'Avila trova la santità tra le stoviglie di una cucina, e Francesco di Sales dimostra che il cristiano può vivere nel mondo, in mezzo agli impegni della vita e alle preoccupazioni ed es-

<sup>31</sup> PAOLO VI, *Discorso del 27 giugno 1965*, in E. Viganò, *Riprogettiamo insieme la santità*, in ACS 303 (1981).

sere santo, Don Bosco con la semplicità della gioia, dell'esatto compimento del proprio dovere e di una vita vissuta tutta per amore del Signore, crea con i suoi ragazzi a Valdocco una vera scuola di santità.

– ***Essere persone e comunità di preghiera.***

La santità è il dono più grande che possiamo offrire ai giovani e – aggiungo – oggi i giovani, i ragazzi e le loro famiglie, hanno bisogno della testimonianza della nostra vita. E, come ho detto, questa santità semplice sarà il dono più prezioso che possiamo offrire loro.

Tuttavia, questo cammino non è possibile senza coltivare una profondità di vita, senza una fede autentica e senza la preghiera come espressione di questa stessa fede. Papa Francesco afferma: «Non credo nella santità senza preghiera» (GE 147). Ed effettivamente tutto questo è impossibile senza l'intimità con il Signore Gesù: preghiera di ringraziamento, espressione di riconoscenza al Dio trascendente; preghiera di supplica, espressione del cuore che confida in Dio; preghiera di intercessione, espressione di amore fraterno; preghiera di adorazione, espressione che riconosce la trascendenza di Dio; preghiera di meditazione della Parola, espressione del cuore docile e obbediente; preghiera eucaristica, culmine e fonte del cammino di santità.

– ***Sviluppare nella nostra vita i frutti dello Spirito Santo:*** amore, carità, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé... La santità non è litigio, contesa, invidia, divisione, fretta. «La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia» (GE, 34).

– ***Praticare le virtù:*** non solo rifiutare il male e attaccarsi al bene, ma appassionarsi al bene, *compiendo bene il bene, tutto il bene...* Preghiera e azione nel mondo, servizio e donazione e anche tempi per il silenzio. Vita di famiglia e responsabilità nel lavoro. «Tutto può essere accettato e integrato

come parte della propria esistenza in questo mondo, ed entra a far parte del cammino di santificazione, e ci santifichiamo nell'esercizio responsabile e generoso della nostra missione» (GE, 26).

Allora, perseguire la vita buona del Vangelo nella pratica gioiosa e costante delle virtù sarà veramente una via semplice di santità.

– ***Testimoniare la comunione.***

Il cammino della santità si sperimenta insieme e la strada della santità è un cammino vissuto in comunità e si consegue insieme. I santi stanno sempre insieme, in compagnia. Dove ce n'è uno, ne troviamo sempre molti altri. La santità del quotidiano fa fiorire la comunione ed è un generatore "relazionale". **Ci si fa santi insieme.** Non è possibile essere santi da soli e Dio non ci salva da soli: «perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato» (GE, 6). La santità si nutre di relazioni, di confidenza, di comunione perché la spiritualità cristiana è essenzialmente comunitaria, ecclesiale, profondamente diversa e molto lontana da una visione elitaria o eroica della santità.

Al contrario non c'è santità cristiana là dove si dimentica la comunione con gli altri, dove si dimentica di cercare e guardare il volto dell'altro, dove si dimentica la fraternità e la rivoluzione della tenerezza.

– ***Capire che la vita di ciascuno è una missione.***

Il Papa chiede decisamente di concepire la totalità della propria vita come una missione. A volte, in momenti difficili, una persona si chiede che senso ha la propria esistenza, qual è la ragione per cui vivere, la motivazione del suo esserci nel mondo, quale contributo personale dovrebbe offrire... Ebbene, in tutti questi casi si sta domandando: qual è la mia missione? E alla luce di questo aspetto si scopre che «per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità» (GE, 19), dando sempre il meglio di sé in questo impegno.

Alcune case salesiane, come Valdocco, Mornese, Valsalice, Nizza, Ivrea, San Giovannino... attestano fin dall'inizio la santità come esperienza condivisa, che fiorisce nell'amicizia, nella dedizione e nel servizio (oggi diciamo vita come "vocazione e missione").

- **Cercare la semplicità (che non è facilità) delle Beatitudini** (cf. *GE*, 70-91).

Nell'annuncio delle Beatitudini Gesù ci ha offerto un vero cammino di santità. Le Beatitudini «sono come la carta d'identità del cristiano» (*GE*, 63).

In esse ci è proposto un modo di vivere nel quale si realizzano processi che vanno dalla povertà di cuore, che vuol dire anche austerità di vita, al reagire con umile mitezza in un mondo dove si litiga facilmente e per qualunque cosa; dal coraggio di lasciarsi "traffiggere" dal dolore altrui e averne compassione al cercare con vera fame e sete la giustizia, mentre altri si spartiscono la torta della vita ottenuta per mezzo dell'ingiustizia, della corruzione e dell'abuso di potere.

Le Beatitudini inducono il cristiano a guardare e ad agire con misericordia, che significa aiutare gli altri e anche perdonare; lo spingono a mantenere un cuore puro e libero da tutto ciò che sporca l'amore verso Dio e verso il prossimo. La proposta di Gesù ci chiede di seminare pace e giustizia e costruire ponti tra le persone. Chiede anche di accettare le incomprensioni, le falsità nei confronti di se stessi e, in definitiva, tutte le persecuzioni, anche le più subdole, che esistono oggi.

- **Crescere nei piccoli gesti** (*GE*, 16). È un altro semplice indicatore, pratico e alla portata di tutti. Dio ci chiama alla santità mediante i piccoli gesti, attraverso le cose semplici, quelle che senza dubbio possiamo scoprire negli altri e realizzare in noi stessi nella vita di ogni giorno; incoraggiati anche dal fatto che il percorso di santità non è né unico né lo stesso per tutti.

Si percorre un cammino di santità nella propria condizione di uomo e di donna. In questo senso la tenerezza femminile, la

finezza dei piccoli dettagli e dei gesti sono un magnifico esempio per tutti. Per questa ragione papa Francesco dice: «Voglio sottolineare che anche il “genio femminile” si manifesta in stili femminili di santità, indispensabili per riflettere la santità di Dio in questo mondo e [...] mi preme ricordare tante donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza» (*GE*, 12).

– ***Tutto, tranne rinunciare a volare quando siamo nati per le vette!***

Sono tanti piccoli passi che ci possono aiutare a fare un cammino nella santità, in questa santità semplice, anonima ma che modella la nostra esistenza in un modo bello. Come ho detto, tutto può aiutare; tutto eccetto la rinuncia a volare quando siamo nati per le vette! Poiché siamo «scelti da Dio, santi, amati» (*Col* 3,12).

Ciò che voglio dire è espresso magnificamente da Mamerto Menapace<sup>32</sup> in una bella storia, una bella metafora che parla del dilemma tra lo stare al livello del suolo o prendere il volo verso Dio, verso la santità, verso le cime.

Il racconto dice così:

Una volta un contadino, che stava camminando su un sentiero in alta montagna, trovò tra le rocce in prossimità della vetta uno strano uovo: troppo grande per essere di gallina e troppo piccolo per essere quello di uno struzzo.

Non sapendo cosa fosse, decise di prenderlo con sé.

Giunto in casa lo mostrò alla moglie. Lei aveva un tacchino che stava covando sul proprio nido. Vedendo che l'uovo aveva più o meno le dimensioni degli altri, andò a metterlo sotto la coda del tacchino.

I pulcini iniziarono a rompere il guscio e lo stesso fece il piccolo nell'uovo preso in montagna. E anche se sembrava essere un animale diverso dagli altri, le differenze non erano tali da farlo

<sup>32</sup> M. MENAPACE, *Cuentos rodados*, Patria Grande, Buenos Aires 1986 (nostra traduzione).

sfigurare nei confronti del resto della nidiata, nonostante si trattasse di un piccolo di condor. Pur covato da un tacchino, aveva un'altra origine.

Dato che non aveva nessun altro modello da cui imparare, il piccolo condor imitava ciò che vedeva fare dai tacchini. Seguiva il grande tacchino cercando vermi, semi e spazzatura. Scavava la terra e, saltellando, cercava di strappare i frutti dai cespugli. Viveva nel pollaio e aveva paura dei cani che venivano spesso a rubargli il cibo. Di notte si arrampicava sui rami del carrubo per timore delle donnole e di altri predatori. Viveva in questo stato, imitando ciò che vedeva fare agli altri.

A volte si sentiva un po' strano. Soprattutto quando aveva l'opportunità di stare da solo. Ma ciò non accadeva spesso. Infatti i tacchini non tollerano la solitudine, né che altri stiano da soli. È una specie che ama muoversi sempre in branco, gonfiare il petto per impressionare, aprire la coda e trascinare le ali. Nei confronti di ciò che li colpisce, la risposta immediata è un forte scherno. Caratteristica dei tacchini è questa: nonostante abbiano grandi dimensioni, non volano.

Un mezzogiorno, mentre il cielo limpido era attraversato da nuvole bianche, il piccolo animale fu sorpreso di vedere alcuni strani uccelli che volavano maestosamente, quasi senza muovere le ali. Sentì una scossa nel profondo del suo essere. Qualcosa come una vecchia chiamata che voleva risvegliarlo nelle profondità delle sue fibre. I suoi occhi, abituati a guardare sempre il terreno in cerca di cibo, non riuscivano a distinguere ciò che accadeva nelle altezze. Il suo cuore si svegliò con una forte nostalgia: perché anch'io non posso volare così? Il suo cuore batteva veloce e con ansia.

In quel momento gli venne vicino un tacchino che gli chiedeva cosa stesse facendo. Rise di lui quando sentì il suo racconto. Gli disse che era un romantico e che avrebbe dovuto smettere di scherzare. Loro erano qualcos'altro. Doveva tornare alla realtà e gli propose di accompagnarlo in un luogo dove aveva trovato tanta frutta matura e tante qualità di vermi.

Disorientato, il povero animale si riprese dall'incantesimo e seguì il suo compagno che lo riportò al pollaio.

Riprese la sua vita normale, sempre tormentato da una profonda insoddisfazione interiore che lo faceva sentire strano.

Non ha mai scoperto la sua vera identità di condor.  
 Diventato vecchio, un giorno è morto. Sì, sfortunatamente è  
 morto esattamente come aveva vissuto.  
 E pensare che era nato per le vette!

Si tratta della via della crescita cristiana verso la santità:  
 «Non abbiamo paura di tendere verso l'alto, verso le altezze di  
 Dio; *non abbiamo paura che Dio ci chieda troppo*»<sup>33</sup>.

## VI. CAMMINI DI SANTITÀ OGGI ALLA LUCE DELLA NOSTRA STORIA COME FAMIGLIA SALESIANA

### – Vi sono molte strade nel cammino della santità.

Noi sappiamo che alcuni sono santi, ma non sappiamo mai  
 chi è più santo di un altro. Dio solo conosce i cuori. C'è una  
 bellezza particolare in ciascuno. Non si deve chiedere a una  
 persona ciò che essa non può e non deve dare. Dirlo è incorag-  
 giante, risanante. Altrimenti ci convinceremmo di non poter di-  
 ventare santi, perché non saremo mai come i santi che ci sono  
 stati proposti come modello. «Non bisogna mettere nella santità  
 più perfezione di quella che davvero vi è»<sup>34</sup>. Cioè: l'eroicità  
 cristiana non è eroismo, la perfezione cristiana non è il per-  
 fezionismo del supereroe. «Nella casa del Padre mio vi sono  
 molte dimore» (*Gv 14,2*). Il Paradiso è come un giardino: vi è  
 l'umile violetta o il sublime giglio e la rosa. *Nessuna condizio-  
 ne rappresenta un ostacolo insormontabile alla pienezza della  
 gioia e della vita.*

Con Don Bosco non incontriamo solo Domenico Savio, Gio-  
 vanni Massaglia e Francesco Besucco; ma anche Michele Mago-

<sup>33</sup> BENEDETTO XVI, *Catechesi nell'Udienza generale del 13 aprile 2011: Insegnamenti VII* (2011).

<sup>34</sup> P. CATRY, «Le tracce di Dio», in Aa. Vv., *La missione ecclesiale di Adrienne von Speyr. Atti del 2° Colloquio Internazionale del pensiero cristiano*, Jaca Book (= Già e non ancora), Milano 1986, 32 citato in L. M. Zanet, *La santità dimostrabile. Antropologia e prassi della canonizzazione*, Dehoniane, Bologna 2016, 204.

ne e tanti altri ragazzi difficili, la cui storia è caratterizzata da profonde ferite.

Nelle prime opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, trovano la prima vera casa di orfani e persone a vario titolo segnate da ingiustizie e traumi (Carlo Braga, Laura Vicuña...).

Vi sono poi ferite strettamente personali: sia Beltrami sia Czartoryski sapevano che non avrebbero mai potuto condurre una regolare vita oratoriana, a causa della malattia. Artemide Zatti si vide respinto dal sacerdozio, anch'egli a causa di una malattia. Francesco Convertini mostrava doti intellettuali modestissime e fu solo la sua irradiante santità a convincere i superiori a lasciarlo proseguire verso il sacerdozio. Alexandrina Maria da Costa si vide costretta a letto per una paralisi progressiva. La stessa situazione è stata vissuta da Nino Baglieri. Vera Grita, mistica salesiana, visse un analogo calvario, a seguito del trauma riportato in un incidente.

Così, **nella casa di Don Bosco** trova spazio e accoglienza una molteplicità di interlocutori a vario titolo feriti da vicende familiari o personali dolorose; persone che, sulla base di un mero criterio di umana prudenza o di efficienza, non avrebbero mai dovuto essere accettate. Figure che allo sguardo superficiale paiono contrastare in tutto e per tutto con la briosità gioiosa e persino "robusta" dello spirito salesiano. Eppure alla luce della fede si dimostra, con i fatti, che nessuna condizione personale costituisce un impedimento alla santità.

– **Ogni santo è una parola di Dio incarnata.**

Non esistono due santi uguali. Imitare i santi non è copiarli. Ognuno necessita dei propri tempi e ha un suo cammino, poiché «i percorsi della santità sono personali»<sup>35</sup>.

La galassia della santità è vasta e differenziata: perciò non va appiattita in un generico orientamento verso il bene, ma deve

<sup>35</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Lettera apostolica Novo Millennio Ineunte*, Roma 2001, 31.

essere considerata come inesauribile sorgente di ispirazione e di progettualità. Immagini viventi del vangelo, i Santi ne interpretano lo spirito più genuino e sono lo specchio che riflette il volto di Gesù Cristo, il Santo di Dio. Essi diffondono il dono della bontà e della bellezza, non cedono alla moda passeggera ed effimera del tempo e, con lo slancio di un cuore perennemente giovane, rendono possibile il miracolo dell'amore. Con la forza della Grazia i Santi cambiano il mondo, ma anche la Chiesa, resa più evangelica e più credibile dalla loro testimonianza.

Lo Spirito Santo che ha ispirato gli autori sacri è lo stesso che anima i Santi a dare la vita per il Vangelo. Il loro differente modo di "incarnare" la santità costituisce una via sicura per intraprendere un'ermeneutica viva ed efficace della Parola di Dio.

– **Ogni santo della nostra Famiglia Salesiana ci dice che la santità è possibile.**

Ogni nostro Santo, Beato, Venerabile, Servo di Dio è portatore di una ricchezza di aspetti che meritano maggiore considerazione e valorizzazione. Si tratta di contemplare un diamante dalle molteplici facce, alcune più visibili e attraenti, altre meno immediate e "simpatiche", ma non per questo meno vere e decisive. Conoscere e far conoscere queste straordinarie figure di credenti genera un progressivo coinvolgimento nel loro stesso cammino, un appassionato interessamento alle loro vicende, una gioiosa condivisione dei progetti e delle speranze che animarono i loro passi.

Vi offro qualche esempio.

→ **La santità dei giovani "a casa nostra".**

Con le testimonianze di Domenico Savio, Laura Vicuña, Zefirino Namuncurá, dei cinque giovani oratoriani di Poznan, di Alberto Marvelli e altri, sono 46 i Santi e Beati giovani della Famiglia Salesiana, al di sotto dei 29 anni.

In particolare meritano di essere sottolineati alcuni aspetti della testimonianza di san Domenico Savio:

- Il richiamo alla realtà preventiva non solo come aspetto pedagogico educativo, ma come fatto teologico. Nella sua vita, come Don Bosco stesso testimonia, c'è una grazia preventiva che opera e si manifesta<sup>36</sup>.
- Il valore decisivo rappresentato dalla Prima Comunione<sup>37</sup>.
- Il fatto che costituisca una sorta di capofila e di maestro nelle vie di Dio (così come anche Don Bosco lo vede nel sogno di Lanzo del 1876), come viene confermato dalla vita di tanti nostri beati, venerabili e servi di Dio che faranno propri i propositi di Domenico: Laura Vicuña, Zefirino Namuncurá, Giuseppe Kowalski, Alberto Marvelli, Giuseppe Quadrio, Ottavio Ortiz Arrieta.
- Il ruolo di Domenico nella fondazione della Compagnia dell'Immacolata, vivaio della futura Congregazione salesiana, in rapporto con Giovanni Massaglia, vero amico delle cose dell'anima, di cui Don Bosco affermò: «Se volessi scrivere i bei tratti di virtù del giovane Massaglia, dovrei ripetere in gran parte le cose dette del Savio, di cui fu fedele seguace finché visse»<sup>38</sup>.

<sup>36</sup> Ricorda Don Bosco: «Conobbi in lui un animo tutto secondo lo spirito del Signore, e rimasi non poco stupito considerando i lavori che la Grazia divina aveva già operato in quel tenero cuore», G. BOSCO, *Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione*, Ed. 5, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1878 in ISS, *Fonti Salesiane. 1. Don Bosco e la sua opera. Raccolta antologica*, LAS, Roma 2014, 1039.

<sup>37</sup> Lo stupore, nella storia di Domenico Savio, è tipicamente eucaristico e trova il suo momento di grazia nel giorno della Prima Comunione, visto come un seme che, se coltivato, è fonte di vita gioiosa e di impegni decisi: «Quel giorno fu per lui sempre memorabile e si può chiamare vero principio o piuttosto continuazione di una vita, che può servire di modello a qualsiasi fedele cristiano. Parecchi anni dopo facendolo parlare della sua prima comunione, gli si vedeva ancora trasparire la più viva gioia sul volto. "Oh! quello, soleva dire, fu per me il più bel giorno ed un gran giorno. Si scrisse alcuni ricordi che conservava gelosamente in un libro di devozione e che spesso leggeva [...] 1° Mi confesserò molto sovente e farò la comunione tutte le volte che il confessore mi darà licenza. 2° Voglio santificare i giorni festivi. 3° I miei amici saranno Gesù e Maria. 4° La morte, ma non peccati". Questi ricordi, che spesso andava ripetendo, furono come la guida delle sue azioni sino alla fine della vita» (G. BOSCO, *Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione*, Ed. 5, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1878 in ISS, *Fonti Salesiane. 1. Don Bosco e la sua opera. Raccolta antologica*, LAS, Roma 2014, 1032).

<sup>38</sup> *Ibid.*, 1067.

- 
- **La santità missionaria del carisma salesiano**, espressa in un numero notevole di uomini e donne, consacrati e laici, che mettono in evidenza: l'annuncio del vangelo, l'inculturazione della fede, la promozione della donna, la difesa dei diritti dei poveri e degli indigeni, la fondazione di Chiese locali. Impressiona profondamente il fatto che una grandissima parte di fratelli e sorelle della nostra Famiglia Salesiana che sono in cammino in vista del riconoscimento delle virtù eroiche e della loro santità, siano missionari e missionarie (Beata Maria Romero Meneses, FMA; Beata Maria Troncatti, FMA; Venerabile Vincenzo Cimatti).
- **La santità vittimale oblativa**, che esprime la radice profonda del "Da mihi animas, coetera tolle". Capofila di questa dimensione è il Venerabile don Andrea Beltrami (1870-1897), la cui testimonianza è paradigmatica di tutto un filone della santità salesiana che, partendo dalla triade Andrea Beltrami, Augusto Czartoryski, Luigi Variara, continua nel tempo con altre grandi figure quali la Beata Eusebia Palomino, la Beata Alexandrina Maria da Costa, la Beata Laura Vicuña, senza dimenticare la numerosa schiera dei martiri (tra i quali occorre menzionare i 95 martiri della guerra civile spagnola, e tra essi molti giovani confratelli in formazione e giovani sacerdoti).
- **La dimensione della "famiglia ferita"**: famiglie dove è assente almeno una delle figure genitoriali, oppure la presenza della mamma e/o del papà diventa, per ragioni diverse (fisiche, psichiche, morali e spirituali), penalizzante per i figli. Lo stesso Don Bosco, che aveva sperimentato la morte prematura del padre e l'allontanamento dalla famiglia per la prudente volontà di Mamma Margherita, vuole l'opera salesiana particolarmente dedicata alla «gioventù povera e abbandonata».
- **La Beata Laura Vicuña**, nata in Cile nel 1891, che non ha conosciuto un padre e la cui mamma inizia in Argentina una convivenza con il ricco possidente Manuel Mora. Laura, feri-

ta dalla situazione di irregolarità morale della mamma, offre la vita per lei.

- **Il Servo di Dio Carlo Braga**, nato in Valtellina (nel Nord Italia) nel 1889. È abbandonato piccolissimo dal padre e la sua mamma viene allontanata perché ritenuta, per un misto di ignoranza e maldicenza, psichicamente labile. Carlo incontra grandi umiliazioni e vedrà messa più volte in dubbio l'autenticità della propria vocazione salesiana, ma saprà maturare in questo travaglio una grande forza di riconciliazione e offrirà la testimonianza di una profonda paternità e bontà, soprattutto verso i genitori dei confratelli.
- **La dimensione vocazionale:** nel contesto del bicentenario della nascita di Don Bosco ci sono state le beatificazioni di due confratelli martiri, che ci richiamano alcuni aspetti costitutivi del nostro carisma.
- La figura di **Stefano Sándor** (1914-1953), beatificato nel 2013 (la causa iniziò nel 2006), ricorda la complementarità delle due forme dell'unica vocazione consacrata salesiana: quella laicale (coadiutore) e quella presbiterale. La luminosa testimonianza di Stefano Sándor, come salesiano coadiutore, esprime una scelta vocazionale chiara e decisa, un'esemplarità di vita, un'autorevolezza educativa e una fecondità apostolica, a cui guardare per una presentazione della vocazione e missione del salesiano coadiutore, con una predilezione per i giovani apprendisti e del mondo del lavoro.
  - **Titus Zeman** (1915-1969), beatificato a Bratislava il 30 settembre 2017 (la causa iniziò nel 2010). Quando il regime comunista cecoslovacco, nell'aprile del 1950, vietò gli ordini religiosi e iniziò a deportare consacrati e consacrate nei campi di concentramento, si ritenne necessario organizzare dei viaggi clandestini verso Torino per consentire ai giovani salesiani di completare gli studi. Titus s'incaricò di realizzare questa rischiosa attività e organizzò due spedizioni per circa 20 giovani salesiani. Durante la terza spedizione don Zeman con gli altri fuggitivi fu arrestato. Subì un duro processo, durante il quale

venne descritto come traditore della patria e spia del Vaticano, e condannato alla pena di morte. Visse il suo calvario con grande spirito di sacrificio e di offerta: «Anche se perdessi la vita, non la considererei sprecata, sapendo che almeno uno di quelli che ho aiutato è diventato sacerdote al posto mio».

- **La dimensione della “paternità e maternità salesiana”:** dopo la grande paternità di Don Bosco, ricordiamo, tra altri, Santa Maria Domenica Mazzarello, il Beato Michele Rua, il Beato Filippo Rinaldi, il Beato José Calasanz, la Venerabile Mamma Margherita, il Venerabile Vincenzo Cimatti, la Venerabile Teresa Valsè, il Venerabile Augusto Arribat, il Servo di Dio don Carlo Braga, il Servo di Dio don Andrea Majcen...
- **La dimensione episcopale:** nella variegata scia di santità fiorita alla scuola di Don Bosco, si distingue anche un significativo numero di vescovi, che hanno incarnato in modo speciale la carità pastorale, tipica del carisma salesiano, nel ministero episcopale: Luigi Versiglia (1873-1930), Martire e Santo; Luigi Olivares (1873-1943), Venerabile; Stefano Ferrando (1895-1978), Venerabile e Fondatore; Ottavio Ortiz Arrieta (1878-1958), Venerabile; Augusto Hlond (1881-1948), Venerabile, cardinale; Antonio de Almeida Lustosa (1886-1974), Servo di Dio; Oreste Marengo (1906-1998), Servo di Dio.
- **La dimensione della “filiazione carismatica”.** È anche molto interessante notare che veneriamo alcuni santi che condivisero con Don Bosco alcune stagioni della vita, ne apprezzarono la santità, la fecondità apostolica ed educativa, ma poi percorsero il loro cammino con libertà evangelica, diventando a propria volta fondatori, con le loro perspicaci intuizioni, il genuino amore per i poveri e la sconfinata fiducia nella Provvidenza: San Leonardo Murialdo, San Luigi Guanella, San Luigi Orione.

Questa realtà descritta è tanto bella, ci riempie di responsabilità e ci incoraggia. Si vede chiaramente che siamo depositari di una preziosa eredità, che merita di essere meglio conosciuta e va-

lorizzata. Il rischio è di ridurre questo patrimonio di santità a un fatto liturgico-celebrativo, non valorizzandone appieno le potenzialità di tipo spirituale, pastorale, ecclesiale, educativo, culturale, storico, sociale, missionario... I Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio sono pepite preziose che vengono sottratte dall'oscurità della miniera per poter brillare e riflettere nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana lo splendore della verità e della carità di Cristo.

- **L'aspetto pastorale** della loro persona tocca l'efficacia che tutte queste figure di santi possiedono quali esempi riusciti di un cristianesimo vissuto in particolari situazioni socio-culturali e politiche del mondo, della Chiesa e della stessa Famiglia Salesiana.
- **L'aspetto spirituale** implica l'invito all'imitazione delle loro virtù come sorgente di ispirazione e di progettualità per il nostro stile di vita e per la nostra missione. La cura pastorale e spirituale di una causa è un'autentica forma di *pedagogia della santità*, a cui dovremmo, in forza del nostro carisma, essere particolarmente sensibili e attenti.

Concludo il commento alla Strenna con la ricca e puntuale informazione, che mi giunge dalla nostra Postulazione, sulla **SANTITÀ VISSUTA NEL CARISMA SALESIANO**, che è di seguito riportata. Senza dubbio sarà di grande interesse per la nostra Famiglia Salesiana e in modo speciale per tutti i gruppi di questo bellissimo albero della salesianità che vedono qualcuno dei loro membri coinvolto in uno di questi processi. Come scrisse Don Rua, la santità di tutti noi, suoi figli e sue figlie, sarà una prova della santità vissuta e lasciataci in eredità dallo stesso Don Bosco, amato Padre di tutta la Famiglia Salesiana diffusa nel mondo.

Miei cari fratelli e sorelle, posso tranquillamente affermare che il più grande bisogno e la più grande urgenza che abbiamo oggi nel nostro mondo salesiano non è di fare più cose, di progettare e riprogettare nuove realtà, di avviare nuove presenze..., bensì di mostrare ciò che le nostre vite comunicano personalmente e collettivamente, il nostro modo di vivere il Vangelo, che

si sviluppa e si estende nel tempo, come prolungamento del modo di vivere di Gesù<sup>39</sup>. In definitiva è *in gioco la nostra santità!*

Siamo santi, come lo fu il nostro Padre e Fondatore della nostra bella Famiglia Salesiana oggi sparsa per il mondo!

Papa Giovanni Paolo II, oggi santo, ci ha rivolto una chiamata entusiastica che, sebbene fosse diretta a suo tempo ai Salesiani, vale per l'intera Famiglia Salesiana in generale e per ciascuno dei suoi gruppi. Riascoltiamola come una parola rivolta a ciascuno di noi e alla nostra Istituzione. Egli diceva così:

Volete «riproporre con coraggio “il tendere alla santità” come principale risposta alle sfide del mondo contemporaneo. Si tratta, in definitiva, non tanto di intraprendere nuove attività e iniziative, quanto piuttosto di vivere e testimoniare il Vangelo senza compromessi, sì da stimolare alla santità i giovani che incontrate. Salesiani del terzo millennio! Siate appassionati maestri e guide, santi e formatori di santi, come lo fu san Giovanni Bosco»<sup>40</sup>.

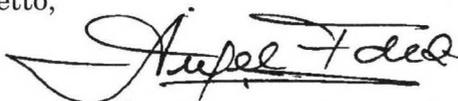
Chiediamo a Maria, Madre e Ausiliatrice, che ci conceda la luce necessaria per vedere chiaramente e percorrere personalmente, con vero cuore, questo cammino di vita. Ella sostenga l'impegno di ciascuno e di tutta la nostra Famiglia Salesiana nel *cammino della santità salesiana*, per il bene di coloro ai quali siamo inviati e per noi stessi.

Possa Lei, la Madre, esperta nello Spirito, operare in noi le meraviglie della Grazia come ha fatto con tutti i nostri santi.

L'Ausiliatrice ci accompagni e ci guidi.

Vi auguro un anno fecondo e pieno di frutti di santità.

Con affetto,



Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb  
Rettor Maggiore

<sup>39</sup> Cf. VC, 62.

<sup>40</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio di S.S. Giovanni Paolo II all'inizio del CG25*, in CG25, 143.

## LA SANTITÀ VISSUTA NEL CARISMA SALESIANO

*D'ora innanzi sia nostro motto d'ordine:  
la santità dei figli sia prova della santità del padre (Don Rua)*

### ELENCO AL 31 DICEMBRE 2018

La nostra Postulazione fa riferimento a 168 tra Santi, Beati, Venerabili, Servi di Dio.

Le cause seguite direttamente dalla Postulazione sono 50.

Ci sono inoltre 5 cause extra affidate alla nostra Postulazione.

#### SANTI (nove)

**san Giovanni Bosco**, sacerdote (data di canonizzazione: 1 aprile 1934) – (Italia)  
**san Giuseppe Cafasso**, sacerdote (22 giugno 1947) – (Italia)  
**santa Maria Domenica Mazzarello**, vergine (24 giugno 1951) – (Italia)  
**san Domenico Savio**, adolescente (12 giugno 1954) – (Italia)  
**san Leonardo Murialdo**, sacerdote (3 maggio 1970) – (Italia)  
**san Luigi Versiglia**, vescovo, **martire** (1 ottobre 2000) – (Italia - Cina)  
**san Callisto Caravario**, sacerdote, **martire** (1 ottobre 2000) – (Italia - Cina)  
**san Luigi Orione**, sacerdote (16 maggio 2004) – (Italia)  
**san Luigi Guanella**, sacerdote (23 ottobre 2011) – (Italia)

#### BEATI (centodiciotto)

**beato Michele Rua**, sacerdote (data di beatificazione: 29 ottobre 1972) – (Italia)  
**beata Laura Vicuña**, adolescente (3 settembre 1988) – (Cile - Argentina)  
**beato Filippo Rinaldi**, sacerdote (29 aprile 1990) – (Italia)  
**beata Maddalena Morano**, vergine (5 novembre 1994) – (Italia)  
**beato Giuseppe Kowalski**, sacerdote, **martire** (13 giugno 1999) – (Polonia)  
**beato Francesco Kęsy**, laico, **e 4 compagni, martiri** (13 giugno 1999) – (Polonia)  
**beato Pio IX**, papa (3 settembre 2000) – (Italia)  
**beato Giuseppe Calasanz Marqués**, sacerdote, **e 31 compagni, martiri** (11 marzo 2001) – (Spagna)  
**beato Luigi Variara**, sacerdote (14 aprile 2002) – (Italia - Colombia)  
**beato Artemide Zatti**, religioso (14 aprile 2002) – (Italia - Argentina)  
**beata Maria Romero Meneses**, vergine (14 aprile 2002) – (Nicaragua - Costa Rica)  
**beato Augusto Czartoryski**, sacerdote (25 aprile 2004) – (Francia - Polonia)  
**beata Eusebia Palomino Yenes**, vergine (25 aprile 2004) – (Spagna)  
**beata Alexandrina Maria Da Costa**, laica (25 aprile 2004) – (Portogallo)  
**beato Alberto Marvelli**, laico (5 settembre 2004) – (Italia)  
**beato Bronislao Markiewicz**, sacerdote (19 giugno 2005) – (Polonia)  
**beato Enrico Sáiz Aparicio**, sacerdote, **e 62 compagni martiri** (28 ottobre 2007) – (Spagna)

**beato Zeffirino Namuncurá**, laico (11 novembre 2007) – (Argentina)  
**beata Maria Troncatti**, vergine (24 novembre 2012) – (Italia - Ecuador)  
**beato Stefano Sándor**, religioso, **martire** (19 ottobre 2013) – (Ungheria)  
**beato Tito Zeman**, sacerdote, **martire** (30 settembre 2017) – (Slovacchia).

#### VENERABILI (diciassette)

**ven. Andrea Beltrami**, sacerdote, (data del Decreto *super virtutibus*: 15 dicembre 1966) – (Italia)  
**ven. Teresa Valsè Pantellini**, vergine (12 luglio 1982) – (Italia)  
**ven. Dorotea Chopitea**, laica (9 giugno 1983) – (Spagna)  
**ven. Vincenzo Cimatti**, sacerdote (21 dicembre 1991) – (Italia - Giappone)  
**ven. Simone Srugi**, religioso (2 aprile 1993) – (Palestina)  
**ven. Rodolfo Komorek**, sacerdote (6 aprile 1995) – (Polonia - Brasile)  
**ven. Luigi Olivares**, vescovo (20 dicembre 2004) – (Italia)  
**ven. Margherita Occhiena**, laica (23 ottobre 2006) – (Italia)  
**ven. Giuseppe Quadrio**, sacerdote (19 dicembre 2009) – (Italia)  
**ven. Laura Meozzi**, vergine (27 giugno 2011) - (Italia - Polonia)  
**ven. Attilio Giordani**, laico (9 ottobre 2013) – (Italia - Brasile)  
**ven. Giuseppe Augusto Arribat**, sacerdote (8 luglio 2014) – (Francia)  
**ven. Stefano Ferrando**, vescovo (3 marzo 2016) – (Italia - India)  
**ven. Francesco Convertini**, sacerdote (20 gennaio 2017) - (Italia - India)  
**ven. Giuseppe Vador**, sacerdote (20 gennaio 2017) – (Ungheria - Cuba)  
**ven. Ottavio Ortiz Arrieta**, vescovo (27 febbraio 2017) – (Perù)  
**ven. Augusto Hlond**, cardinale (19 maggio 2018) – (Polonia)

#### SERVI DI DIO (ventiquattro)

##### *È in corso l'esame della Positio o della Redazione*

**Elia Comini**, sacerdote (Italia)  
**Ignazio Stuchly**, sacerdote (Repubblica Ceca)  
**Antonio De Almeida Lustosa**, vescovo (Brasile)  
**Carlo Crespi Croci**, sacerdote (Italia - Ecuador)  
**Costantino Vendrame**, sacerdote (Italia - India)  
**Giovanni wierec**, sacerdote e **8 compagni, martiri** (Polonia)  
**Oreste Marengo**, vescovo (Italia - India)  
**Carlo Della Torre**, sacerdote (Italia - Thailandia)

##### *Si è in attesa del Decreto di Validità dell'Inchiesta diocesana*

**Anna Maria Lozano**, vergine (Colombia)

##### *È in corso l'Inchiesta diocesana*

**Matilde Salem**, laica (Siria)  
**Andrea Majcen**, sacerdote (Slovenia)  
**Carlo Braga**, sacerdote (Italia - Cina - Filippine)  
**Antonino Baglieri**, laico (Italia)  
**Antonietta Böhm**, vergine (Germania - Messico)  
**Rodolfo Lunkenbein**, sacerdote (Germania - Brasile) e **Simão Bororo**, laico (Brasile), **martiri**

### 2.1 FAVORIRE LE COMUNITÀ INTERNAZIONALI (GC27 75.5)

Don Francesco CEREDA  
*Vicario del Rettor Maggiore*

Il CG27 ci ha chiesto di rafforzare la consistenza della comunità salesiana e di far crescere la sua internazionalità. Dopo avere offerto in ACG 422 alcuni orientamenti sulle comunità consistenti, consideriamo ora le comunità internazionali, secondo ciò che lo stesso Capitolo generale domanda: “*favorire le comunità internazionali anche attraverso la globale redistribuzione dei confratelli e la promozione dei progetti missionari della Congregazione*”<sup>1</sup>.

Non in tutti i contesti è possibile avere confratelli provenienti da nazioni differenti dalla propria. Dove non è possibile costituire comunità internazionali, consideriamo almeno la possibilità di avere comunità multiculturali e pluriethniche, ossia comunità in cui sono presenti confratelli provenienti da gruppi etnici o tribali differenti. Costituire comunità internazionali è la condizione per offrire una testimonianza profetica della “fraternità interculturale”.

Gli orientamenti, che ora vengono proposti, sono stati condivisi con il Rettor Maggiore e il Consiglio generale; essi intendono aiutare i confratelli e le Ispettorie a prendere a cuore tale scelta capitolare e a darle piena e generosa adesione.

#### 1. Importanza delle comunità internazionali

Oggi viviamo in un'epoca di grande *mobilità di persone e di popoli*. I motivi che provocano questo fenomeno sono vari: povertà, fame, guerra, persecuzione, desertificazione, cambiamenti climatici, crescita del livello dei mari, globalizzazione e per conseguenza ricerca di sicurezza e di migliori condizioni di vita.

<sup>1</sup> CG27, 75.5.

Il risultato della mobilità è la mescolanza di gente di ogni nazione, cultura, etnia, religione, lingua; tale situazione richiede di affrontare problemi di adattamento culturale, convivenza civile e integrazione sociale; si tratta di una situazione che oggi si verifica nella maggioranza dei paesi, sia ricchi che poveri, e in tutti i continenti.

La nostra Congregazione non può disinteressarsi del fenomeno migratorio. Molti giovani migranti si trovano senza lavoro e quindi senza futuro, esclusi dalla società, esposti alla delinquenza e alla violenza. Per rispondere ai loro bisogni le comunità educative pastorali diventano sempre più interculturali, anche con la presenza di volontari provenienti da vari paesi; per questo le Ispettorie sentono la necessità di creare comunità internazionali. C'è da notare che tra i giovani migranti delle nostre comunità educative pastorali iniziamo ad avere vocazioni alla vita consacrata salesiana.

Nel campo della formazione iniziale, diminuendo le vocazioni e mancando i formatori, in diverse Ispettorie si sono costituite comunità formatrici interispettoriali e internazionali. Oltre che rafforzare le comunità formatrici, questa scelta abilita i formandi a vivere una fraternità aperta al confronto, alle relazioni, alla diversità culturale.

Anche i bisogni crescenti delle missioni rendono necessario l'invio di missionari, per rafforzare le comunità esistenti o per fondarne di nuove; si pensi, ad esempio, alle nuove comunità di Kuching in Malesia, di Palabeck in Uganda per la cura dei rifugiati, di Kunkujang in Gambia che sono costituite da confratelli provenienti da vari paesi.

Non sono da dimenticare infine le comunità che rispondono alle necessità di tutta la Congregazione, come per esempio, la comunità della Sede Centrale, l'Università Pontificia Salesiana, i luoghi salesiani, le comunità formatrici mondiali, le comunità del Vaticano e delle Catacombe. Si tratta di comunità internazionali che necessitano del contributo di confratelli delle diverse Ispettorie.

In Congregazione, come si nota, esiste già un notevole scambio di confratelli. Tutti i segnali sopra descritti puntano verso una maggiore internazionalità delle comunità. Per questo il CG27 con visione profetica ha chiesto di promuovere le comunità internazionali e ha proposto due vie per la concretizzazione di tale impegno: la promozione dei progetti missionari della Congregazione e la globale redistribuzione dei confratelli.

## **2. Disponibilità ai progetti missionari della Congregazione**

Secondo il CG27 una via per favorire la nascita di comunità internazionali consiste nel suscitare la disponibilità dei confratelli per i progetti missionari della Congregazione. Occorre perciò far conoscere tali progetti, far crescere lo spirito missionario, aiutare i confratelli specialmente nella formazione iniziale ad avere uno sguardo aperto sulla vita della Chiesa e della Congregazione; soprattutto è necessario formare alla disponibilità. Si tratta in generale di formare all'obbedienza come disponibilità e in particolare alla disponibilità missionaria; tale compito spetta a Ispettori, formatori e delegati ispettoriali per l'animazione missionaria in sinergia con il settore per le missioni della Congregazione. Don Alberto Caviglia soleva parlare del grande sviluppo della Congregazione cresciuta con la disponibilità del "vado io", che egli considerava il "motto salesiano". Lo sviluppo missionario era dovuto alla disponibilità dei confratelli.

Quando Don Bosco scrisse le Costituzioni salesiane, mise *l'obbedienza come il primo dei consigli evangelici*, superando l'ordine tradizionale che prevedeva prima la povertà, poi la castità e quindi l'obbedienza. Dopo la promulgazione del Codice di Diritto Canonico del 1917, nelle nostre Costituzioni venne inserito l'ordine tradizionale. Il Vaticano II poi diede il primo posto alla castità e chiese agli Istituti religiosi di rinnovare le Costituzioni. Per tale compito di revisione il Codice di Diritto Canonico del 1983 indicò che "l'intendimento e i progetti dei fondatori,.. relativamente alla natura, al fine, allo spirito e all'indole dell'i-

stituito, nonché le sue sane tradizioni, cose tutte che costituiscono il patrimonio dell'istituto, devono essere da tutti fedelmente custoditi"<sup>2</sup>. Per questo il CG22 nell'edizione definitiva delle Costituzioni pose di nuovo l'obbedienza al primo posto.

Don Bosco vedeva l'obbedienza religiosa come disponibilità a Dio per la missione, come prontezza a fare qualsiasi cosa in qualunque luogo ci fosse bisogno. Una volta, avvolgendo il suo fazzoletto come una palla, lo passava da una mano all'altra, mentre i giovani silenziosi osservavano quel gioco, finché a un tratto diceva: "Oh! Se potessi avere con me dodici giovani dei quali io fossi padrone di disporre come dispongo di questo fazzoletto, vorrei spargere il nome di Gesù Cristo non solo in tutta l'Europa, ma al di là, fuori dei suoi confini, nelle terre lontane"<sup>3</sup>.

Commenta Don Vecchi: "Quasi in risposta a un tale invito, è nata in Congregazione la tradizione che incoraggia i confratelli che si sentono chiamati, a fare al Rettor Maggiore una speciale offerta di disponibilità per le missioni 'ad gentes'. Essa, superando tutte le frontiere geografiche, li fa pronti nel loro animo a predicare dovunque il Vangelo e dà alla obbedienza salesiana una speciale dimensione di totalità e mondialità. Questa disponibilità all'obbedienza... è propria della nostra tradizione"<sup>4</sup>. In questo modo siamo diventati una Congregazione mondiale.

"La dimensione missionaria", afferma l'attuale Successore di Don Bosco, "fa parte della nostra identità"<sup>5</sup>. E continua: "Noi Salesiani di Don Bosco, anche se abbiamo una organizzazione giuridica che si concretizza nelle Ispettorie, non facciamo professione religiosa per un luogo, una terra o una appartenenza. Siamo Salesiani di Don Bosco nella Congregazione e per la missione, là dove più ci sia bisogno di noi e dove sia possibile il nostro servizio"<sup>6</sup>.

<sup>2</sup> Can. 578.

<sup>3</sup> MB IV, p. 424. Cf. anche III, p. 546; VI, p. 11; XIII, p. 210.

<sup>4</sup> J. E. VECCHI, 'Eccomi! Vengo a fare la tua volontà', in ACG 375, p. 34.

<sup>5</sup> A. FERNANDEZ, *Appartenere di più a Dio, di più ai confratelli, di più ai giovani*, in ACG 419, 2014, p. 22-23.

<sup>6</sup> *Oc. cit.* p. 25.

Quando stava per dare inizio alle missioni d'America nel 1875, Don Bosco invitò i salesiani a offrirsi liberamente. Oggi la chiamata di Dio alla missione della Congregazione viene ai confratelli attraverso i Capitoli generali: il CG21 ha dato inizio al Progetto Africa e il CG26 al Progetto Europa. I Rettor Maggiori poi hanno ripetutamente rivolto a tutti i confratelli questi inviti missionari indicando alcune priorità. Anche l'attuale Rettor Maggiore nella sua prima lettera alla Congregazione ha fatto un appello ai confratelli, indicando alcune zone missionarie che si trovano in necessità; egli rinnova poi il suo appello ogni anno nella festa dell'Immacolata.

Le vocazioni missionarie sono dono di Dio, ma hanno bisogno di essere invocate nella preghiera, suscitate nei confratelli, accompagnate nella crescita; richiedono discernimento e nascono dove c'è un clima di disponibilità. Non sembri perciò fuori luogo porre la radice della vocazione missionaria in una vita vissuta come obbedienza a Dio, come ascolto delle necessità della Chiesa, della Congregazione, dei giovani poveri, come discernimento e risposta. L'obbedienza non è solo disponibilità alle richieste di un Superiore, ma è soprattutto offerta generosa e disponibile di sé.

### **3. Globale ridistribuzione dei confratelli**

Secondo il CG27 una seconda via per favorire la nascita di comunità internazionali consiste nella globale ridistribuzione dei confratelli. Questa strada è più difficile da realizzare; mentre la prima via sopra descritta si basa sulla disponibilità di confratelli che si offrono spontaneamente, questa seconda richiede l'intervento di un Superiore che, vedendo le necessità, domanda a un confratello la disponibilità almeno temporanea a recarsi in una Ispettorìa bisognosa.

Il problema della equa distribuzione dei presbiteri è molto vivo nella Chiesa. Ad esempio a Malta vi è 1 sacerdote ogni 337

abitanti; a Cuba 1 sacerdote ogni 20.000 fedeli; in alcune Diocesi del nordest del Brasile vi è 1 sacerdote per 35.000 fedeli e perfino di 1 per 45.000. Questi sono casi limite; tuttavia si sa che i paesi dell'America Latina, dove risiede il 43% dei cattolici del mondo, hanno solo il 13% del totale mondiale dei sacerdoti; mentre i paesi dell'Europa e del Nord America, con meno del 39% dei cattolici del mondo, hanno oltre il 73% del totale dei sacerdoti. Queste cifre sono molto eloquenti circa lo squilibrio tra il nord e il sud della Chiesa. In questa luce si comprende la preoccupazione del Vaticano II e dei Papi per stimolare una più equa distribuzione del clero tra le Diocesi del mondo, anche attraverso la richiesta alle Congregazioni religiose di impegnarsi per nuove frontiere o alle Diocesi di inviare temporaneamente dei presbiteri "fidei donum".

Tornando ora alla vita della Congregazione, sono certamente da favorire le vocazioni missionarie "ad vitam", ma sono un valido aiuto anche i trasferimenti temporanei di confratelli tra Ispettorie. Tali trasferimenti potrebbero avere durata triennale - quinquennale; essi potrebbero condurre anche a maturazione di vocazione missionarie "ad vitam". Ciò richiede nelle Ispettorie e nei confratelli una visione più ampia del bene comune, la maturazione del senso di solidarietà e anche la considerazione del mutuo vantaggio nel favorire la disponibilità missionaria.

Nella prima lettera ai confratelli il Rettor Maggiore Don Ángel ha manifestato la convinzione che "una grande ricchezza della nostra Congregazione sia proprio la sua capacità missionaria"<sup>7</sup>. Ha ricordato che le differenze e la multiculturalità sono una ricchezza, che l'identità del carisma salesiano non è monocolore e che occorre preparare confratelli con uno sguardo globale. Per questo ha chiesto l'interscambio tra Ispettorie, raccomandando, oltre l'offerta "ad vitam", la disponibilità temporanea di confratelli per le Ispettorie bisognose<sup>8</sup>. Ha indicato poi di

<sup>7</sup> A. FERNANDEZ, *Appartenere di più a Dio*, ..., p. 24.

<sup>8</sup> Cf. *ibid.*, p. 25.

non impedire ai giovani confratelli di studiare fuori dall'Ispettorìa e di offrire, specialmente ai formatori, l'opportunità di frequentare centri internazionali di studio e di avere un'esperienza missionaria.

Nelle Ispettorìe vi possono essere confratelli che necessitano di rinnovamento spirituale e pastorale di tipo esperienziale, che talvolta può essere costituito da ciò che Papa Francesco chiama "l'uscita verso le periferie". Già il nostro Capitolo Generale Speciale aveva considerato il rilancio missionario come "un termometro della vitalità pastorale della Congregazione e un mezzo efficace contro il pericolo dell'imborghesimento"<sup>9</sup>. E quando Don Viganò ha lanciato il Progetto Africa nel 1980, aveva scritto una lettera in cui diceva: "Le missioni ci liberano dalla tendenza a una vita molle e facile, dalla superficialità nelle cose spirituali e dal genericismo".

Per concretizzare in Congregazione una globale ridistribuzione dei confratelli sarà necessaria la crescita di una mentalità solidaristica tra gli Ispettori ed anche l'intervento del Rettor Maggiore e dei Consiglieri generali per favorire gli invii temporanei.

#### **4. Esperienza interculturale come profezia di fraternità**

Nella Congregazione vi sono diverse tipologie di comunità internazionali: comunità di missione "ad gentes", di impegno apostolico tra immigrati, di servizi mondiali, di formazione e studio. Le comunità internazionali e multiculturali offrono la possibilità di una speciale testimonianza della profezia della fraternità attraverso l'esperienza interculturale.

I confratelli, pur provenendo da diversi paesi, si riconoscono come fratelli in Don Bosco; la comunione tra di loro si fonda sui vincoli della professione religiosa e del carisma salesiano. Stabi-

<sup>9</sup> CGS n. 296.

lendo rapporti di stima e amicizia, con pazienza e umiltà interagiscono sempre più e crescono nella mutua accettazione e affetto. Progressivamente considerano le differenze di cultura, sensibilità, modi di vedere non come un ostacolo a buoni rapporti, ma come un arricchimento. Ciò richiede la capacità di relativizzare il proprio modo di vedere e di costruire la comunione su elementi di unità; in questo modo tutti vengono trasformati dalle esperienze altrui e crescono nella donazione reciproca.

La fraternità vissuta nella comunità, e specialmente in una comunità internazionale, è la prima e fondamentale missione. Quando i giovani e i laici vedono come noi, pur venendo da vari paesi e culture, superiamo le nostre differenze, lavoriamo in spirito di comprensione e aiuto vicendevole, ci dedichiamo alla missione giovanile, tutto ciò diventa stimolo e ispirazione per la loro vita. La fraternità diventa così profezia della Chiesa comunione e servizio. L'Esortazione apostolica "Vita consecrata" chiede alle persone consacrate di essere esperte di comunione e di praticarne la spiritualità. La comunione è un segno per il mondo e una forza attrattiva che conduce a credere in Cristo. In tal modo la comunione si apre alla missione, si fa essa stessa missione<sup>10</sup>.

Per costituire comunità internazionali nelle Ispettorie occorre disponibilità nell'accoglienza di missionari, permanenti o temporanei, e nell'invio di confratelli in altre culture. Inoltre è necessaria un'operazione di discernimento da parte degli Ispettori, in modo che nelle comunità siano presenti confratelli di diverse provenienze, etnie e culture e siano assicurate la ricchezza e la varietà delle differenze; d'altra parte non è facile costruire la fraternità in comunità internazionali, se i confratelli non sono formati o almeno aperti all'esperienza interculturale. Si vede anche necessario che ogni confratello, oltre la propria lingua, apprenda un'altra lingua internazionale. Le Ispettorie dovrebbero offrire questa opportunità di apprendimento specialmente ai giovani confratelli.

<sup>10</sup> Cf. *Vita Consecrata*, 46.

## 5. Conclusioni operative

Si offrono ora come conclusione, a titolo di esempio, alcune indicazioni operative. Con l'apporto di tutti potremo trovare altre scelte concrete in questo ambito così promettente delle comunità internazionali e interculturali.

Spetta agli Ispettori configurare le comunità salesiane con confratelli appartenenti a diverse nazionalità, culture, lingue e gruppi etnici. Ciò favorisce l'esperienza interculturale, che è un segno della profezia della fraternità; ciò risponde pure alle esigenze della missione giovanile, soprattutto nel caso delle migrazioni. Anche l'accoglienza nelle comunità educative pastorali di giovani e di volontari provenienti da altre culture e nazioni aiuta a dare un volto internazionale alle comunità.

Le Ispettorie sono invitate a inviare confratelli nelle comunità formatrici e centri di studio internazionali della Congregazione come Roma Gerini, Gerusalemme, Roma Testaccio, l'Università Pontificia Salesiana, le Università Pontificie Romane. Gli ambienti internazionali favoriscono l'apertura della mente, la conoscenza di altre culture, il confronto con diverse esperienze salesiane ed ecclesiali, lo studio dell'italiano. Tale esperienza internazionale in particolare è importante per la formazione dei formatori delle comunità formatrici e dei docenti dei centri di studio salesiani.

È utile per le Ispettorie programmare esperienze missionarie, per esempio durante le vacanze, specialmente per giovani confratelli, per formatori e per docenti dei centri di studio. Anche lo studio di una lingua internazionale, oltre la propria, ha bisogno di programmazione e non può essere lasciato all'improvvisazione; questo è un apprendimento da offrire ai giovani confratelli e ai formatori della comunità e dei centri di studio internazionali. Lo studio dell'italiano in particolare è necessario quando si tratta delle comunità mondiali poste al servizio della Congregazione.

Spetta agli Ispettori, ai delegati ispettoriali dell'animazione missionaria e ai formatori favorire specialmente nei giovani confratelli il discernimento sulla vocazione missionaria "ad vitam" e quindi l'invio di missionari disponibili al Rettor Maggiore. È pure importante per le Ispettorie essere disponibili ad accogliere e ad accompagnare missionari, in situazioni particolari come il Progetto Europa o in contesti particolari di migrazione. Sono anche da curare le missioni o le cappellanie per stranieri che richiedono attenzione all'inserimento nei progetti e nelle comunità delle Ispettorie.

Tra le Ispettorie, anche con l'aiuto dei Consiglieri generali, siano favoriti i trasferimenti temporanei di confratelli nelle Ispettorie povere di personale e bisognose di aiuti o nelle comunità formatrici. Tali trasferimenti necessitano di essere regolati da apposite convenzioni.

### 4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

*Si riportano gli avvenimenti principali di cronaca del Rettor Maggiore nel semestre da agosto a dicembre 2018.*

#### – **Agosto 2018**

Il Rettor Maggiore ha incominciato il mese di agosto 2018 con la visita alle Ispettorie brasiliane di Porto Alegre (BPA) e Belo Horizonte (BBH). Dal 2 al 6 ha visitato l'Ispettoria "gaucha" BPA, celebrando con i confratelli e la Famiglia Salesiana il 60° anniversario dell'Ispettoria, in modo speciale il giorno 5 con la solenne celebrazione a Joinville. Il Rettor Maggiore si è fatto presente in particolare nelle città di Porto Alegre (Rio Grande do Sul), Curitiba (Paraná) e Joinville (Santa Catarina). A Porto Alegre si è riunito con il Consiglio ispettoriale e nelle tre zone ha incontrato i confratelli delle case vicine, i membri della Famiglia Salesiana e i giovani e i laici delle nostre opere. Ha visitato anche i confratelli anziani o ammalati e le consorelle FMA riunite nella loro casa ispettoriale. A Curitiba ha incontrato i novizi, prenovizi e aspiranti.

Dal 7 al 12 agosto ha fatto la visita all'Ispettoria BBH facendosi presente a Belo Horizonte e Brasilia. Nelle zone visitate, in momenti diversi si è incontrato con i confratelli salesiani (nelle due zone visitate), i membri della Famiglia Salesiana, i giovani ed ha avuto una riunione speciale con il Consiglio ispettoriale. Durante la sua presenza a Belo Horizonte ha partecipato per un momento al Congresso Internazionale di Educazione con una conferenza e un pranzo e ha visitato l'opera sociale "Casa Dom Bosco" intrattenendosi con i ragazzi in difficoltà che fanno parte dell'attività della casa. In una sera ha fatto cena anche con le Figlie di Maria Ausiliatrice nella loro casa ispettoriale, insieme con le consorelle venute dalla zona. Arrivato a Brasilia, insieme con quelli che lo accompagnavano, il Rettor Maggiore ha visitato la sede della CISBRASIL e ha partecipato al lancio del primo volume delle Memorie Biografiche in portoghese, sospinto dal Regionale e portato avanti dalla CISBRASIL. A Brasilia, capitale federale del Brasile e città sognata da Don Bosco prima che esistesse,

ha partecipato all'incontro della Gioventù Missionaria Salesiana e i giovani del AJS (MGS), presiedendo la celebrazione dell'Eucarestia nel bellissimo tempio-Santuario dedicato a Don Bosco. Nello stesso posto ha presieduto la celebrazione delle Professioni Perpetue. Finendo la visita e il suo soggiorno a Brasilia, alla mattina della domenica 12 ha partecipato a una manifestazione di massa per le strade della capitale.

Tornato a Roma il giorno 13, il 15 agosto si trovava già in Piemonte per la festa della nascita di Don Bosco. Ha presieduto la Solennità dell'Assunta, con l'inaugurazione della chiesa della Madonna del Castello a Castelnuovo Don Bosco e all'indomani, dopo un momento di ricordo e di commemorazione storica e artistica nel Santuarietto di Maria Ausiliatrice al Colle Don Bosco, ha presieduto la celebrazione solenne nella Basilica di Don Bosco.

Dal giorno 17 al 31 è stato al suo paese, Luanco, in Spagna, per riposare e passare qualche giorno con la sua famiglia.

### – *Settembre 2018*

Il giorno 3 settembre il Rettor Maggiore parte per il Canada per la visita prevista alle Ispettorie degli Stati Uniti. Purtroppo, non

avendo ricevuto online, in formato digitale, il permesso per l'entrata (sembra a motivo della sua precedente visita in Siria), e non avendo avuto il tempo per ottenere un Visto ordinario con la consueta intervista in sede consolare, ha dovuto sospendere parte di questa visita, quella che si proponeva di svolgere in territorio statunitense. Durante la sua visita in Canada (SUE) incontra i confratelli salesiani e membri della Famiglia Salesiana, i giovani e i laici corresponsabili delle diverse opere. Ha pure un incontro con le FMA a Surrey e nella loro casa a Toronto. Visita anche la presenza salesiana a Montreal. A Surrey, vicino a Vancouver, al ovest di quel immenso paese, ha una riunione con il Consiglio ispettoriale di SUE. È stato in Canada dal 3 al 9 settembre, quando è partito per Tijuana, Messico, città confinante con gli USA, al nord del paese. All'indomani si è incontrato il Consiglio ispettoriale di SUO, essendo limitato il tempo di viaggio (tre ore di macchina) da Los Angeles a Tijuana. Pertanto, pur non avendo potuto fare la visita completa nelle due Ispettorie degli USA, almeno ha visitato il territorio SUE in Canada ed ha incontrato i due Consigli ispettoriali.

Tornato il giorno 12 a Roma, rimane in sede fino al giorno 21 con

diversi appuntamenti e lavoro di ufficio.

Il giorno 22 parte per Torino per incontrare gli Ispettori che hanno già compiuto tre anni di servizio e che sono stati convocati per trascorrere una settimana insieme al Rettor Maggiore nella terra di Don Bosco. Partecipa all'incontro anche il Vicario del Rettor Maggiore. Questa settimana si estende fino al 1° ottobre, giorno in cui D. Ángel torna a Roma.

Ancora a Valdocco, la domenica 30 ha presieduto l'Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice in occasione della 149ª Spedizione Missionaria.

#### – **Ottobre 2018**

Il giorno 2 ottobre a Roma il Rettor Maggiore partecipa all'incontro della équipe delle Procure Missionarie, al "Curatorium" dell'UPS e alla sera riceve Mons. Manuel Ochogavia, vescovo di Colón, Panama, e l'Ambasciatrice di Panama presso la Santa Sede.

Questo è stato un mese molto speciale, perché dal giorno 3 al 28 si è svolto in Vaticano il Sinodo dei Vescovi sul tema dei giovani, e il Rettor Maggiore è stato scelto dalla Unione dei Superiori Generali (USG) come uno dei 10 membri che la USG ha il diritto di nominare come "Padri Sinodali". Du-

rante questo periodo il Rettor Maggiore ha soggiornato nella comunità salesiana in Vaticano, facendosi presente nella sede al Sacro Cuore nei fine settimana. Aldilà dell'impegno nel Sinodo dei Vescovi, il giorno 11 il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia per l'inizio dell'anno accademico dell'UPS, è stato presente durante la Prolusione Accademica e ha proclamato l'inizio del nuovo anno come Gran Cancelliere dell'Università. Inoltre, nei giorni 25 e 27 ottobre ha partecipato a due riunioni serali del Congresso dei Salesiani Cooperatori alla Fraterna Domus, a Sacrofano, nei dintorni di Roma, e ha nominato il nuovo Coordinatore mondiale dell'Associazione di Salesiani Cooperatori, il Sig. Antonio Boccia.

Nei giorni dal 29 al 31 ottobre è stato al suo paese natale per visitare i suoi parenti.

#### – **Novembre 2018**

Il primo giorno del mese di novembre il Rettor Maggiore viaggia a Budapest per fare *visita all'Ispettorato ungherese*, dove rimarrà fino alla domenica 4. In questi giorni ha avuto una riunione con il Consiglio ispettoriale a Kazincbarcika, significativa presenza salesiana nel paese, e ha incontrato i giovani del MGS nella 'Sala del-

lo Sport Don Bosco' della stessa città. A Budapest ha incontrato i confratelli salesiani e successivamente gli insegnanti delle scuole salesiane ed altre scuole non salesiane che hanno voluto partecipare ad un momento di formazione insieme al Rettor Maggiore. All'opera del Clarisseum, luogo noto perché lì è vissuto il beato Stefano Sandor, si è incontrato con le FMA e i Salesiani Cooperatori.

Tornato a Roma, è rimasto in sede un giorno; il 6 novembre è partito per l'Estremo Oriente per fare la *visita alle Ispettorie giapponese (GIA) e coreana (KOR)*.

In Giappone è rimasto dal 7 al 13, quando alla mattina presto è partito per Seoul, Corea. Nell'Ispettorìa giapponese ha fatto un soggiorno a Tokyo-Chofu, dove si trova il postnoviziato, e a Miyazaki e Yokohama. A Chofu lo aspettava anche Mons. Mario Michaki Yamanouchi, sdb, già Ispettore, e ora Vescovo a Saitama, nelle vicinanze di Tokyo; con lui ha preparato un po' il percorso della visita. Durante la visita Il Rettor Maggiore ha incontrato i confratelli di tutta l'Ispettorìa e il Consiglio ispettoriale, insieme con l'ufficio dei progetti. Ha visitato alcune delle opere educative sia a Tokyo che a Miyazaki, come le opere sociali che i Salesiani portano avanti, come

quella di Kodaira (Tokyo). Molto significativa è stata la visita al museo di don Cimatti e alla cappella dove si trova la sua salma (a Chofu), come pure all'opera delle "Sorelle della Carità di Gesù" a Miyazaki nel "Garden of Caritas". Ha anche incontrato ai giovani del MGS nel "Don Bosco Hall" a Chofu, partecipando alle loro attività. Significativo poi è stato il raduno con la Famiglia Salesiana ad Akabane, con una partecipazione di massa all'incontro con il Successore di Don Bosco.

Arrivato a Seoul, in Corea, il giorno 13 novembre, dà inizio alla visita, che si estenderà fino alla domenica 18, che al pomeriggio lo vedrà partire per il rientro a Roma. In questa Ispettorìa ha visitato due case di ragazzi in difficoltà, che i Salesiani portano avanti in convenzione con lo Stato, specialmente con l'amministrazione della giustizia minorile. Ha incontrato i confratelli dell'Ispettorìa a Nae-Ri in un pomeriggio, dopo una mattinata di pesca per il Mare Giallo, a ovest della Penisola di Corea, che è stato un bel momento di fraternità condiviso con una ventina di confratelli. Ha avuto anche la riunione con il Consiglio ispettoriale, l'incontro con i giovani e con la Famiglia Salesiana, accettando personalmente la pro-

messa di un bel gruppo di Salesiani Cooperatori. Ha visitato pure una delle case nella Provincia delle Suore della Carità di Gesù e la casa provinciale delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Seoul. Un momento molto significativo è stata la visita al *ImJinGak Peace Park*, che si trova nel confine con la Corea del Nord. Nella *Penitence and Redemption Church* ha fatto una preghiera per la pace delle due Coree. Un altro momento molto significativo è stata una Messa con giovani, la comunità educativa pastorale e membri della Famiglia Salesiana a Shin-An-Dong, dove ha presieduto la cerimonia del battesimo di una trentina di giovani (aiutato nel momento dei riti propri del battesimo dall'Ispettore e dal suo segretario facendo in questo modo 3 gruppi di 10 giovani circa). Erano ragazzi e ragazze preparati dai salesiani e dalle FMA nelle loro opere.

Tornato a Roma, dopo due giorni in sede, aldilà del lavoro ordinario di ufficio, ha partecipato all'Assemblea dell'Istituto Storico Salesiano, che ha la sua sede all'UPS da quando è stato fatto il trasloco dalla Pisana. Questo il giorno 20 novembre.

Successivamente, dal 21 al 23 il Rettor Maggiore ha partecipato all'Assemblea dell'Unione dei Su-

periori Generali (USG) ad Ariccia, dove è stato eletto membro del Consiglio Esecutivo.

Dal 24 al 28 novembre, in sede, il Rettor Maggiore ha svolto lavoro ordinario di ufficio, con diversi appuntamenti. Il giorno 23 sera ha incontrato al Sacro Cuore i partecipanti dei cori musicali di Siviglia e di Frascati, presenti a Roma per un incontro internazionale di corali religiose che si è svolto in Vaticano.

Il giorno 29 il Rettor Maggiore si è portato a Messina, per fare la Prolusione di inizio dell'Anno Accademico dell'Istituto Teologico San Tommaso. Il giorno 30 successivo ha raggiunto Torino per l'incontro degli Ispettori di Europa a Valdocco. Questo incontro si è svolto fino al giorno 2 dicembre.

### – Dicembre 2018

Dal giorno 3 dicembre in poi il Rettor Maggiore ha presieduto la sessione plenaria invernale del Consiglio generale, che nelle due prime settimane del mese si è svolta parallelamente al corso dei nuovi Ispettori (quelli nominati un anno fa). In queste settimane, aldilà del lavoro del Consiglio generale, il Rettor Maggiore ha svolto un consistente lavoro in ufficio, ha ricevuto diverse persone in udienza privata e partecipato del-

la riunione del senato accademico dell'Università Pontificia Salesiana in qualità di Gran Cancelliere. Inoltre ha ricevuto gli Exallievi del segretariato centrale, le VDB del loro Consiglio generale, una rappresentanza delle FMA della Facoltà Auxilium (della quale è anche il Gran Cancelliere) e il Consiglio mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori.

Il giorno 8 dicembre il Rettor Maggiore ha fatto una visita a Foggia, in Puglia, per celebrare in questa presenza molto popolare il 50° anniversario dell'Oratorio, cuore pulsante di questa opera. Momenti distintivi della visita sono stati la celebrazione eucaristica con la comunità educativa pastorale, la benedizione delle opere dei nuovi cortili e campi giochi e l'accademia nell'oratorio.

A Roma, si deve sottolineare la partecipazione al Concerto della Corale della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", svoltosi presso la Sede Centrale Salesiana nella Basilica del Sacro Cuore (il giorno 13) e all'Udienza speciale di Papa Francesco che ha ricevuto gli artisti e organizzatori del *Concerto di Natale* (il giorno 14). Sabato 15 poi ha partecipato nella sala Paolo VI alla registrazione del *Concerto di Natale*, che si realizza in beneficio di diversi progetti di

'Missioni Don Bosco' (Torino) e 'Scholas Occurrentes' (Vaticano).

In un momento, il giorno 18 è andato a Valdocco (andata e ritorno in giornata) per una riunione di accompagnamento delle opere che si stanno svolgendo per il restauro della *Casa Pinardi* e della nuova area museale dei luoghi salesiani. E domenica 23 è andato a Tivoli alla casa generalizia delle "Salesiane Oblate del Sacro Cuore", per fare la sua prima visita nella loro casa, condividendo con esse la celebrazione dell'Eucaristia e un pranzo di festa.

Il giorno 21 è iniziata una pausa nella sessione plenaria invernale del Consiglio generale, che riprenderà i suoi lavori dopo la festa della Epifania.

La sera del 24 dicembre il Rettor Maggiore ha presieduto la Solenne Eucaristia di Natale nella Casa Generalizia delle FMA, dove è tornato il pomeriggio di giovedì 27 per la presentazione ufficiale alla Famiglia Salesiana della Strenna 2019. Hanno partecipato consorelle FMA di varie case di Roma e vari moderatori mondiali dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana o i loro rappresentanti.

Il giorno 28 il Rettor Maggiore è partito per la Spagna per accompagnare i suoi genitori anziani per la fine del 2018 e l'inizio del 2019.

## 4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

### Il Vicario del Rettor Maggiore

Nel mese di **agosto 2018** il Vicario del Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, il giorno 23 ha partecipato a Firenze alla celebrazione, presieduta da don Pascual Chávez, in suffragio di don Adriano Bregolin nel primo anniversario della morte. Durante il mese ha avuto diversi incontri con i Superiori di alcuni Dicasteri Vaticani.

In **settembre** il giorno 8 ha presieduto la celebrazione per le prime professioni dei novizi di Pine-rolo, nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. Nei giorni 15-16 ha partecipato a Milano all'incontro dei formandi dell'Ispettor-ia Lombardo-Emiliana e ha presieduto la celebrazione delle professioni perpetue dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice delle Ispettorie SDB e FMA. Il giorno 22 ha presieduto l'Eucari-stia a Roma per il Congresso In-ternazionale, organizzato dal-l'Auxilium e dall'UPS, su "Giova-ni e scelte di vita". A Torino Val-docco dal 24 al 30 settembre ha animato, insieme al Rettor Mag-

giore, l'incontro degli Ispettori che sono giunti a metà del loro servizio di animazione e governo nelle rispettive Ispettorie. Il 30 settembre ha partecipato alla celebrazione della consegna dei crocefissi della 149<sup>a</sup> Spedizione Missionaria.

In **ottobre** il giorno 2 a Roma ha partecipato al "Curatorium" e il giorno 11 all'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2018-2019 dell'Università Pontificia Salesia-na. Il 13 mattina ha coordinato il Gruppo del personale dell'UPS. Il 13-14 ottobre ha partecipato a Londra alle celebrazioni del 125° anniversario dell'inizio della pre-senza salesiana in Gran Breta-gna. Nei giorni 18-19 ottobre si è recato a Kigali in Ruanda per l'incontro di Ispettori e Vicari ispet-toriali della Regione Africa e Ma-dagascar. Il 22-23 è stato a Cor-dova in Argentina per l'incontro degli Ispettori della Regione America Cono Sud. Dal 26 al 28 ottobre si è recato a Kiev in Ucraina, dove ha incontrato i di-rettori delle comunità salesiane di rito greco-cattolico e di rito la-tino, insieme ai loro Ispettori. Inoltre in questi giorni ha parte-cipato alla inaugurazione della casa salesiana di Kiev con la pre-senza del Nunzio Apostolico, del-l'Ausiliare dell'Arcivescovo Mag-

giore, e dell'Arcivescovo Segretario del Santo Sinodo della Chiesa greco-cattolica; ha pure incontrato il Consiglio ispettoriale dell'Ispettorata greco-cattolica dell'Ucraina e il Vescovo salesiano di rito latino a Kiev Mons. Vitaliy Krivitskiy. Tornato in Italia, il 30 ottobre ha partecipato al Consiglio della Fondazione Gerini e il 31 ha coordinato il Gruppo del personale dell'UPS.

Nel mese di **novembre** il giorno 19 ha partecipato alla Commissione Teologica dell'Unione dei Superiori Generali. Nei giorni 21-23 ha preso parte all'Assemblea dell'Unione dei Superiori Generali. Dal 26 al 29 novembre ha fatto la Visita ispettoriale alla comunità salesiana di Roma "San Callisto". Nei giorni dal 30 novembre al 2 dicembre a Torino Valdocco ha partecipato al VII Incontro per il "Progetto Europa".

## **Il Consigliere per la Formazione**

Poco dopo la fine della sessione estiva del Consiglio Generale, don Ivo Coelho, Consigliere Generale per la Formazione, si è recato in Vietnam per predicare gli Esercizi Spirituali ai direttori della Ispet-

toria, nei giorni 1-7 agosto 2018, a K'long. È rimasto in K'long per partecipare al Congresso dei salesiani laici della regione Asia Est - Oceania, dal 9 al 12 agosto. Ha quindi proseguito per l'India per trascorrere alcuni giorni con la sua famiglia (13-25 agosto).

Nessun membro del Dicastero ha potuto partecipare all'incontro della Commissione di formazione della regione America Cono Sud a Bariloche, Argentina, dal 20 al 22 agosto 2018, anche a motivo della nomina di don Salvador Cleofas Murguia Villalobos come Vescovo di Mixes. Invece il Consigliere ha potuto prendere parte, insieme a uno dei suoi collaboratori, a tutti gli altri incontri regionali: dal 27 al 30 agosto nella regione Asia Sud, a Bangalore, India; dal 10 al 15 settembre nella regione Interamerica, a Lima, Perù; dal 16 al 20 ottobre nella regione Africa e Madagascar, a Kigali, Ruanda; dal 28 al 31 ottobre nella regione Mediterranea, a Torino-Valdocco; dal 4 al 6 novembre nella regione Europa Centro-Nord, a Cracovia, Polonia; nei giorni 15-18 novembre nella regione Asia Est - Oceania, a Yamanaka, Giappone.

Inoltre il Consigliere ha partecipato ai seminari organizzati dal Dicastero per direttori e presidi

dei postnoviziati: il primo a Hua Hin, Thailandia, nei giorni 1-4 settembre per le due regioni dell'Asia Sud e Asia Est e Oceania; il secondo a Torino-Valdocco nei giorni 9-12 novembre per le due regioni dell'Europa Centro Nord e Mediterranea. Il Consigliere poi ha preso parte al Convegno internazionale sui giovani, UPS, 20-23 settembre; all'incontro sul nuovo Centro di formazione permanente della regione Africa-Madagascar (SAFCAM), che si è tenuto a Kigali, in Ruanda, il 15 ottobre; e al VII incontro degli Ispettori d'Europa, Torino-Valdocco, dal 30 novembre al 1° dicembre.

Don Ivo Coelho ha anche fatto la *Visita straordinaria delle presenze salesiane in Lituania (ICP)* dal 6 al 11 ottobre. Ha pure visitato la comunità formatrice di Gerusalemme, dal 21 al 26 novembre.

Durante questo periodo, il Dicastero ha portato avanti il lavoro sulla revisione del manuale del direttore salesiano e del manuale di preghiera salesiana. Un piccolo gruppo di confratelli è stato convocato per iniziare la stesura degli "Orientamenti sull'accompagnamento personale salesiano" (Sede Centrale Salesiana in Roma, 24-25 settembre).

## **Il Consigliere per la Pastorale Giovanile**

Durante i mesi agosto-novembre 2018 il lavoro del Dicastero per la Pastorale Giovanile si è svolto attraverso i diversi contributi dei vari membri dello stesso Dicastero.

Si offre un rendiconto dei vari interventi di animazione.

Si sono effettuati incontri regionali per i delegati di Pastorale Giovanile nelle cinque Regioni di Africa e Madagascar, Interamerica e America Cono Sud, Asia Sud e Asia Est-Oceania. Il tema centrale è stato quello del Sinodo dei Giovani e la sua ricaduta nei processi dei Capitoli Ispettoriali. È stato anche studiato ulteriormente il tema della Pastorale Giovanile e famiglia e le scelte che si fanno a livello ispettoriale e locale.

In Cameroun, nel mese di settembre, si è tenuta l'assemblea dei coordinatori della formazione professionale (*TVET*) organizzata dal "DBTech Africa" per rafforzare ulteriormente il processo di coordinamento del settore.

Nell'ambito di questo settore il Dicastero ha partecipato a vari incontri sia a Roma, "Mestieri in Piazza" promossi dal CNOS FAP Lazio presso l'Istituto Teresa Ge-

rini, come anche a Vienna, “European Vocational Skills Week” dove il tema centrale era legato alla promozione della formazione professionale.

Vari sono stati gli incontri regionali e ispettoriali nel settore delle opere e servizi sociali. Nel mese di settembre a Bogotá è stato accompagnato da parte del Dicastero l'incontro regionale di “Opere e Servizi Sociali” per tutta la Regione Interamerica. Nello stesso settore si è organizzato l'incontro della Regione Mediterranea a Lisbona, Portogallo, dove per la prima volta ha partecipato anche l'Ispettorato del Medio Oriente (MOR). Da parte del Dicastero c'è pure stata attività di animazione a livello ispettoriale in questo settore nelle Ispettorie del Cile, Paraguay, Portogallo e Sicilia, Italia.

Per il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) il Dicastero è stato presente animando i seguenti momenti: Confronto Internazionale a Vienna in agosto; Assemblea Generale MGS del Medio Oriente in Libano nel mese di settembre; Assemblea Generale del MGS Europa a Bruxelles nel mese di novembre, dove il tema dell'Europa insieme a quello del Sinodo sui Giovani sono stati i punti principali.

È continuato il processo del “Don Bosco International” (DBI) con vari eventi e momenti di animazione con la partecipazione di Ispettorie e settori della pastorale giovanile in Europa. In questo ambito si invia agli Ispettori dell'Europa un rapporto mensile sulle varie piste e incontri portati avanti dal DBI.

Si rafforza la presenza salesiana alle Nazioni Unite con l'arrivo del nuovo rappresentante, don Thomas Pallithanam, che ha ufficialmente iniziato il suo ministero agli inizi di ottobre. In questi mesi il Consigliere ha seguito da vicino questa esperienza cercando di rafforzare i contatti con le Ispettorie con l'aiuto dei Regionali e degli Ispettori per portare la voce dei giovani.

*Il settore IUS* ha portato avanti i suoi processi su vari fronti.

- Importante è stata la partecipazione al Seminario su “Giovani e diritti umani: per un'etica della fiducia” organizzato dalla rete “IUS Education Group” e, allo stesso tempo, la presenza alla Plenaria dei delegati di questa rete per l'elezione della nuova équipe di coordinamento. Questa attività si è svolta a Lapa-São Paulo dal 17 al 19 settembre sotto gli auspici del Centro Universitario Salesiano (UNISAL).

- È stato proposto il primo modulo del corso per i dirigenti delle IUS di America, Europa e Africa presso l'Università Don Bosco (UCDB) di Campo Grande, Brasile. Hanno partecipato 35 dirigenti di 10 paesi e 14 Ispettorie. L'obiettivo del corso è "Garantire in ciascuna Istituzione una presenza salesiana significativa, quantitativamente e qualitativamente, costituita da religiosi e laici in grado di guidare e animare un progetto culturale, scientifico ed educativo-pastorale.
- Il Coordinatore ha partecipato al Congresso su "Il modello pedagogico salesiano" organizzato dalla 'Universidad Politécnica Salesiana' (UPS) a Quito dal 13 al 15 novembre. Lo scopo del Congresso era di riflettere sulla prassi educativa salesiana e sulla costruzione di un modello pedagogico di fronte alle sfide del XXI secolo.
- Infine, il Coordinatore è stato presente alla Conferenza annuale delle Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore dell'Asia Sud (DBHEI), tenuta a Dimapur-India dal 30 novembre al 1° dicembre. Il tema principale dell'incontro è stato la riflessione sul contesto politico dei cambiamenti costituzionali che si stanno verificando in India.

Nelle settimane precedenti è stato possibile visitare le IUS delle province di Guwahati, Dimapur e Shillong.

Il Dicastero è stato anche partecipe al Corso dei missionari all'UPS, Roma, con alcuni interventi attorno al tema del modello di pastorale giovanile salesiana con attenzione speciale al Sinodo sui Giovani.

### **Il Consigliere per la Comunicazione Sociale**

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González Plasencia, conclusa la sessione plenaria del Consiglio Generale, durante l'estate si è impegnato, principalmente, nella *Visita Straordinaria all'Ispettoria di Guadalajara, Messico (MEG)*. Pertanto, partito per il Messico il 29 luglio, è arrivato alla casa ispettoriale a Guadalajara.

**Agosto 2018:** insieme al Consiglio Ispettoriale di MEG, il giorno 1° agosto ha raggiunto Oaxaca e il 2 ha partecipato alla celebrazione di consacrazione di Monsignore Salvador Cleofás Murguía ad Ayutla, Mixes. Dal giorno 3 al 5 agosto è rimasto a Oaxaca insieme ad alcuni membri della sua fa-

miglia. Del 6 al 16 agosto ha fatto dei controlli medici per un intervento chirurgico all'occhio ed ha pure colto l'occasione per ripristinare dei documenti messicani che gli furono rubati a Roma nel mese di aprile. Il giorno 17 fa l'apertura della Visita Straordinaria, incontrando l'Ispettore e il suo Consiglio nella casa ispettoriale. Il 18 incontra tutti i Delegati e incaricati di servizi ispettoriali con le loro équipes nel collegio Anáhuac Chapalita in Guadalajara. Il giorno 20 subisce l'intervento chirurgico all'occhio, cui segue un periodo di riposo fino al 24. Dal 25 al 28 visita la comunità e le opere salesiane di Colima. Dal 29 agosto al 2 settembre fa la visita alla comunità e alle opere di Tlaquepaque.

**Settembre 2018:** dal 2 al 5 settembre fa la visita alla comunità e alle opere salesiane di San Luis Potosí. Dal 6 al 8 visita la comunità e le opere di Zamora. Dal 9 al 12 fa la visita alla comunità e opere di Sahuayo. Dal 13 al 15 fa la visita alla comunità e opere di San Francisco de Sales. Dal 16 al 19 fa la visita alla comunità dei collegi Anáhuac in Guadalajara. Il 19 prende l'aereo per San Salvador, El Salvador, per presiedere l'incontro dei Delegati per la Comu-

nicaazione Sociale delle due regioni dell'America e rientra in Messico il 24. Il 26 prende l'aereo e fino al 28 visita le comunità e le opere salesiane di Los Mochis.

**Ottobre 2018:** il 29 settembre prende l'aereo per Tijuana e fino al 3 ottobre visita la comunità e le opere salesiane locali. Dal 4 al 6 visita la comunità e opere di Mexicali e poi prende l'aereo per Guadalajara. Dal 8 al 10 visita la comunità e le opere a León Ciudad del Niño. Dal 11 al 13 fa la visita alla comunità e opere di León Don Bosco. Dal 14 al 16 fa la visita alla comunità e opere di CEJUSA, Irapuato. Dal giorno 17 al 19 fa la visita alla comunità e opere del Prenoviziato e Casa Zatti di Arandas, Guanajuato; in quello stesso luogo si incontra con l'Ispettore e il suo Consiglio. Il 21 prende l'aereo da Guadalajara per fare la visita alla comunità e opere salesiane di Chihuahua fino al 24 mattina. Il 24 mattina prende l'aereo per visitare la comunità e le opere di Ciudad Juárez fino al 27. Dal 27 sera fino al 30 mattina fa la visita alla comunità e opere di Nogales. Il 30 sera prende l'aereo da Hermosillo per Monterrey e Ciudad Guadalupe, fermandosi fino al 3 novembre mattina per la visita.

**Novembre 2018:** dal 3 al 6 mattina fa la visita alla comunità e opere salesiane di Nuevo Laredo. Dal 6 al 8 visita la comunità e le opere di Piedras Negras. Dal 9 al 12 fa la visita alla comunità e opere di Ciudad Acuña. Dal pomeriggio del giorno 12 fino alla mattina del 15 fa la visita alla comunità e opere di Saltillo. Da Monterrey prende l'aereo per Guadalajara. Il 18 mattina, insieme all'Ispettore di MEG prende l'aereo per Veracruz e dopo fa strada per visitare la comunità missionaria di San Antonio Las Palmas della Prelatura Mixeopolitana fino il giorno 21. Il 22 prende l'aereo per città del Messico e dopo per Guadalajara. Il 27 ha l'incontro con l'Ispettore e il suo Consiglio. Il 28 presenta la visione dell'Ispettorato ai Direttori e ai confratelli di MEG a Amatitán. Il 30 prende l'aereo per il rientro alla Sede Centrale arrivando a Roma il 2 dicembre mattina.

### **Il Consigliere per le Missioni**

Conclusa la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere per le Missioni, don Guillermo Basaños, ha iniziato un quadrimestre tra i più intensi in termini di spostamenti intercon-

tinentali. Prova e dato interessante di questo suo periodo sono i cinquanta (50) voli aerei – internazionali e domestici – che ha dovuto prendere.

Dal 1° al 5 **agosto** don Guillermo ha partecipato in parte al corso continentale di formazione missionaria nel Centro Regionale di Formazione Permanente a Quito.

Nei giorni 9, 10 e 11 ha fatto una breve visita di animazione nella Visitatoria di Angola, partecipando ad alcune celebrazioni di un confratello neo sacerdote.

Sempre in Africa, don Basaños ha partecipato al “Bosco Youth Centre”, in prossimità di Johannesburg - Sudafrica, dal 13 al 17 agosto, al Seminario continentale di Animazione Missionaria per SDB e FMA, seguito da una giornata completa (18 agosto) di incontro con i Delegati Ispettoriali per la Animazione Missionaria. Concluso questo incontro, il Consigliere ha raggiunto la Ispettorato del Cile per concludere – dal 21 al 31 agosto – la Visita Straordinaria iniziata lì nel primo semestre del 2018.

Prima di rientrare in Sede a Roma, è rimasto per alcuni giorni in famiglia a Buenos Aires.

Per tutto il mese di **settembre** don Guillermo ha partecipato – a Roma, Mornese, Colle Don Bosco

e Torino-Valdocco – al corso di preparazione della 149ª *Spedizione Missionaria*, coronata con il tradizionale incontro giovanile missionario italiano – “Harambée” – e l’invio missionario dalla Basilica di Maria Ausiliatrice il 30 settembre. In questo periodo il Consigliere ha potuto anche fare – tra il 14 e 17 settembre – una visita al Corso di Formazione Missionaria di Shillong, come pure spendere un fruttuoso tempo all’Aspirantato Missionario di Sirajuli (ING).

Di ritorno in Sede per alcune riunioni del Consiglio Generale, nel fine settimana del 6 e 7 **ottobre** ha partecipato nella Città di Alcamo (ISI) alle celebrazioni del 60° giubileo di questa presenza salesiana, ricevendo in quell’occasione dall’Associazione “Amici della Musica” il Premio Internazionale per la Cultura, per l’impegno mondiale missionario della Congregazione Salesiana.

Dopo aver partecipato ad alcuni raduni del “Don Bosco Network” (DBN) nella sede romana del VIS nei giorni 9 e 10 ottobre, il Consigliere ha fatto una sua prima visita di due giorni alla prima presenza salesiana in Malesia, nella diocesi di Kuching. Di là don Guillermo si è spostato il giorno 15 fino alla Repubblica di Yakutia (in

Russia), visitando i nostri missionari ad Aldan e a Yakutsk. Rientrando a Roma, per modifiche nelle prenotazioni aeree, ha dovuto fermarsi per qualche ora nella casa ispettoriale di Seoul (KOR), approfittando lì per un bel taglio di capelli.

Dopo un breve passaggio per Roma, don Basañes ha visitato anche qui per la prima volta l’Ispettorato Centroamericana (CAM), percorrendo specialmente parte delle nostre missioni in Guatemala e Honduras, e in particolare, quelle del Vicariato Apostolico del Petén.

Sempre in contesto latinoamericano, dal 1 al 4 **novembre** il Consigliere per le Missioni ha partecipato a Manaus (BMA) all’Incontro Salesiano Panamazonico SDB - FMA in preparazione al Sinodo del 2019.

Dopo un altro veloce passaggio per Roma, don Guillermo il giorno 8 novembre è rientrato in India, questa volta a Bandel (INC) per partecipare al Seminario Regionale di Animazione Missionaria per la Famiglia Salesiana, seguito dall’incontro annuale dei Delegati Ispettoriali per l’Animazione Missionaria. In quel contesto il Consigliere è stato accolto e ha dato la ‘Buona Notte’ nell’aspirantato a Bandel.

Il 10 novembre ha continuato il suo percorso indiano partecipando a Perambur (Chennai) all'incontro annuale delle équipes di formazione dei due aspirantati missionari dell'India: Sirajuli (ING) e Perambur (INM).

Dalla Regione Asia Sud, don Basaños si è spostato in Asia Est - Oceania, visitando per dieci giorni parte delle nostre missioni dell'Ispettorato THA, sia in Thailandia, come anche in Laos e Cambogia. In quest'ultimo paese, a Sihanoukville il Consigliere ha partecipato all'incontro regionale annuale dei Delegati Ispettoriali per l'Animazione Missionaria.

Rientrando a Roma, come aveva già fatto in altri suoi passaggi romani durante questo periodo, nei giorni 25 e 26 novembre ha incontrato separatamente i missionari della 149<sup>a</sup> spedizione che si trovavano ancora in attesa di documentazione, come pure quelli che partecipavano al Corso di Formazione Missionaria all'UPS.

Finalmente, don Guillermo ha partecipato a Torino-Valdocco all'incontro annuale dei Procuratori (28 e 29 di novembre), seguito dall'incontro del Consiglio Superiore della Procura Missionaria di Torino, e – dal 30 novembre al 2 dicembre – dell'incontro biennale

degli Ispettori di Europa nel contesto del Progetto Europa.

Concluso quest'ultimo incontro torinese, il Consigliere è rientrato rapidamente nella Sede romana per l'inizio della Sessione Invernale del Consiglio Generale

### L'Economo Generale

Nel mese di **Agosto 2018** l'Economo Generale, Sig. Jean Paul Muller, si è recato in Vietnam per incontrare il governo della Ispettorato VIE e per partecipare al "EAO Salesian Brother Congress", che ha avuto luogo dal 8 al 13 agosto. In questa occasione ha potuto visitare il nuovo centro ispettoriale a Saigon e alcuni progetti significativi per la formazione professionale dei giovani. Successivamente, dal 14 al 26, si è recato nella Ispettorato AFO, per guidare il ritiro spirituale che si è svolto in Lomé, Togo. Visitando il cantiere per il centro di studi superiore a Lomé, ha approfittato per fare un salto nei centri giovanili della Ispettorato, soprattutto quelli che sono al servizio dei giovani poveri.

In **Settembre**, dal 5 al 7, l'Economo Generale ha effettuato la visita dei progetti salesiani nell'Ispettorato UNG, dove ha visto il

forte sviluppo economico del paese. La crescita della qualità educativa e pastorale della Ispettorìa ha impressionato l'Economo durante i suoi incontri con il personale al servizio delle scuole e centri professionali per i giovani delle diverse tribù di Zingari.

Il giorno 10 si è recato a Bonn come membro del CDA della Procura Missionaria. Come socio della ONG "Don Bosco Mondo" ha partecipato al Kuratorium della Associazione, salutando benefattori e operatori delle opere salesiane in tutto il mondo.

Dal 14 al 24 settembre si è recato in una parte della Ispettorìa di Hong-Kong dove ha partecipato al convegno sull'influsso della tecnologia e della digitalizzazione nella formazione professionale dei giovani. La visita dei progetti a favore dei giovani delle diverse tribù arrivando nella grande città era una priorità di questa visita.

Nello stesso periodo ha curato l'inserimento del nuovo tesoriere, il salesiano coadiutore Alberto Rodriguez, all'interno della Direzione Generale.

Nel mese di **Ottobre** il Signor Muller, dopo aver partecipato al Consiglio Generale e all'inaugurazione dell'anno accademico all'UPS, dove si è svolta, nello stesso giorno, la riunione del Consi-

glio Superiore di Amministrazione, tra il 17 ed 19 ha effettuato – sotto la guida del regista Yves Trevalet – le riprese per un documentario della televisione *rtl* sulla vita di un religioso salesiano.

In qualità di membro della associazione degli Economi Generali, il Sig. Muller ha avuto l'occasione di incontrare diversi Vescovi, presenti a Roma, in occasione del Sinodo che si è svolto in Vaticano.

Alla fine del mese, l'Economo Generale ha guidato la formazione sulla protezione dei dati personali secondo la legge europea GDPR e ha nominato il GDPO (Data Protection Officer) per la Direzione Generale, l'avv. Zedda.

In **Novembre**, tra il 5 ed il 9, l'Economo Generale ha effettuato una visita in Sri Lanka, dove ha potuto incontrare le comunità e vedere i progetti che si stanno realizzando in questa Visitatoria. Vista le grandi necessità, l'Economo ha elaborato con i responsabili della Visitatoria un elenco di priorità per alcuni progetti, soprattutto la manutenzione e la riparazione dei tetti e edifici grandi, dei laboratori ecc. Impressionato del buon sviluppo dei centri e del grande entusiasmo di alcuni confratelli, ha potuto verificare l'aumento della qualità professionale nella cura dei giovani orfani che

vivono sulle spiagge e dei giovani delle zone della guerra che oggi sono studenti nei centri di formazione professionale.

Il 19 novembre si è svolta la consueta riunione della Commissione Economica con degli economisti ispettoriali e personalità esperte in imprenditoria, consulenza legale e d'azienda. La Commissione ha fatto la verifica dei compiti ricevuti del CG27 e ha programmato gli incontri regionali degli economisti ispettoriali per il 2019.

Tra il 23 ed il 25 l'Economo Generale si è recato a Berlino per un congresso sul tema della pedagogia curativa. Alla fine del mese, insieme ad altri membri della Direzione Generale si è recato a Torino per la riunione delle Procure missionarie, soprattutto per analizzare con i responsabili i costi per la formazione dei salesiani e la situazione finanziaria dei centri di studi dei salesiani nel mondo. Visto il calo delle donazioni private, soprattutto in Europa, devono essere create nuove possibilità per garantire la formazione dei novizi e dei giovani confratelli.

Negli ultimi giorni del mese di novembre il signor Muller ha partecipato a Torino-Valdocco al raduno degli Ispettori delle due Regioni di Europa, con il tema della forma-

zione sia dei salesiani che dei laici coinvolti nella nostra missione.

### ***Il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar***

Conclusa la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, il Consigliere per la Regione Africa e Madagascar, D. Américo Chiquisse, è partito da Roma il 28 luglio per l'Ispettorato Africa Est (AFE) per il raduno del Consiglio di direzione del "Don Bosco Tech Africa" (DBTA). Dopo, dal 1 al 7 agosto è stato nella Visitatoria del Mozambico (MOZ) per una breve visita d'animazione al noviziato e all'aspirantato. Nello stesso tempo ha anche visitato in Swaziland una comunità della Visitatoria dell'Africa Meridionale (AFM). Dal 8 al 14 agosto è stato nella Visitatoria AFM per un periodo di animazione e per partecipare all'apertura del "Seminario di animazione missionaria SDB-FMA" nella Regione dell'Africa e Madagascar, organizzato dal Settore delle Missioni SDB e dell'Ambito delle Missioni FMA. Dal 14 al 19 agosto don Américo è stato nella Visitatoria "Grandi Laghi" (AGL). Qui ha incontrato il Consiglio ispettoriale e il 15 agosto ha fatto l'insediamento del

nuovo Superiore della Visitatoria AGL in Kigali-Ruanda. Il 16 agosto ha presieduto l'Eucarestia e ricevuto la professione religiosa dei novizi della Visitatoria AGL. Il giorno 19 agosto è arrivato nella sede ispettoriale dell'Ispettorica *Africa Occidentale Anglofona (AFW)* per iniziare la *Visita straordinaria* che è durata dal 19 agosto al 23 novembre. Durante questo tempo ha visitato tutte le comunità dell'Ispettorica, che si trovano in quattro paesi: Ghana, Liberia, Nigeria e Sierra Leone. Dal 18 al 25 ottobre ha interrotto la Visita in AFW per partecipare all'incontro annuale della "Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie della Regione Africa e Madagascar" (CIVAM) che si è tenuta a Kigali-Ruanda, nella sede ispettoriale della AGL. Il 21 novembre ha concluso la Visita straordinaria all'Ispettorica AFW e il 22 il Consigliere Regionale ha partecipato nella celebrazione della giornata della comunità ispettoriale. Il 23 novembre è partito per la Visitatoria del Madagascar (MDG) dove ha visitato, dal 24 al 29 novembre, in visita d'animazione, il postnoviziato e il noviziato. Il 30 novembre è passato da Roma per recarsi a Torino e partecipare all'incontro degli Ispettori dell'Europa. Il 2 dicembre è tornato in sede.

### ***Il Consigliere per la Regione America Latina - Cono Sud***

Dopo aver partecipato alla sessione plenaria del Consiglio Generale di giugno e luglio, il Consigliere per la Regione America Conso Sud, don Natale Vitali, ha viaggiato a Buenos Aires per compiere la seconda parte della *Visita straordinaria all'Ispettorica di Argentina Sud (ARS)*.

Per finire la Visita il Visitatore straordinario ha visitato 33 comunità religiose con le loro opere e 32 opere di gestione laicale. Globalmente questa Visita è durata tutto l'anno, insieme con altri lavori che il Consigliere ha realizzato. Ha concluso la Visita con la riunione dei direttori dell'Ispettorica (20-21 novembre) e con il Consiglio ispettoriale (23 novembre).

Tra le altre attività del periodo, il Consigliere regionale ha accompagnato il Rettor Maggiore nella visita alle Ispettorie della Regione di Porto Alegre (BPA), dal 1 al 6 di agosto, e di Belo Horizonte (BBH) dal 6 al 12 dello stesso mese.

Ha anche partecipato al 'Curatorium' del Noviziato di BPA (14 agosto), del teologato del Cile (16 agosto), del CRESCO in Guatemala (20-21 agosto).

Il Consigliere è stato presente alla riunione congiunta dei due

Consigli ispettoriali di ARN e ARS a Buenos Aires (11-12 ottobre) e alla riunione degli Ispettori della Regione (22-29.ottobre), con la presenza del Vicario del Rettor Maggiore e del Direttore del Centro Salesiano della Formazione Permanente di America.

Conclusa la Visita straordinaria ad ARS, don Vitali è stato a Brasilia per la riunione degli Ispettori del Brasile (26 novembre) e la Rete Salesiana della scuole (27-28 novembre).

Successivamente ha partecipato alla riunione del CSFPA nei giorni 30 novembre e 1 dicembre.

Dopo è ritornato a Roma per la riunione del Consiglio Generale.

### ***Il Consigliere per la Regione Interamerica***

Dopo aver lasciato Roma a conclusione della sessione estiva del Consiglio Generale a luglio, D. Timothy Ploch, Consigliere regionale per la Regione Interamerica, è volato a Medellín, in Colombia, per l'insediamento del nuovo Ispettore di COM, P. Luis Fernando Valencia, il 29 luglio. I due giorni successivi sono stati occupati con la partecipazione a due "Curatorium", nel noviziato a La Ceja e nel postnoviziato a Copacabana,

in Colombia. Da Medellín il Regionale si è portato a Oaxaca, in Messico, per l'ordinazione episcopale di Mons. Salvador Cleofas Murguia, SDB, come Vescovo della Prelatura Mixes il 2 agosto. Il 3 agosto è arrivato a Santa Cruz per iniziare la *Visita straordinaria nella Ispettorìa di Bolivia (BOL)*. Ha incontrato l'Ispettore e il suo Consiglio e poi un grande gruppo di confratelli della zona di Santa Cruz per la conferenza di apertura della Visita. Dopo aver visitato due comunità, è andato negli Stati Uniti per una settimana di riposo insieme con la sua famiglia.

Il 20 agosto è tornato in Bolivia per continuare la Visita straordinaria fino al 2 settembre. Dal 2 al 19 settembre si è impegnato per accompagnare il Rettor Maggiore nella sua visita alle due Ispettorie degli Stati Uniti. Non essendo riuscito, purtroppo, ad ottenere un visto d'ingresso negli Stati Uniti, il Rettor Maggiore è andato in Canada e ha incontrato l'Ispettore e il Consiglio di SUE a Vancouver, e successivamente ha visitato le comunità di Toronto e Montreal. In seguito, il Regionale ha accompagnato il Rettor Maggiore a Tijuana, in Messico, dove il Rettor Maggiore ha potuto incontrare l'Ispettore e il Consiglio dell'Ispettorìa SUO. Il Regionale ha sostituito il

Rettor Maggiore in due cerimonie di emissione della professione perpetua, che erano in programma: una a Stony Point, NY (SUE) e una a Bellflower, CA (SUO). Ha potuto anche partecipare all'incontro dei Delegati ispettoriali di formazione della Regione Interamerica a Lima, Perù, dal 12 al 14 settembre. Da lì è volato in Messico per condurre – tra il 19 e 21 settembre – la consultazione per il nuovo Ispettore della Ispettorìa del Messico-Messico (MEM).

Tornato in Bolivia, don Timothy Plock ha proseguito la Visita straordinaria nelle comunità della zona di Santa Cruz fino alla fine di settembre. Il primo giorno di ottobre ha incontrato i confratelli della zona di Cochabamba per la conferenza introduttiva della visita a questa zona. Ha anche partecipato all'incontro mensile dell'Ispettore e del suo Consiglio. In seguito, ha visitato tutte le comunità dell'area di Cochabamba fino al 20 ottobre, quando insieme con l'Ispettore, P. Javier Ortiz, ha viaggiato a Jarabacoa, nella Repubblica Dominicana (ANT) per l'incontro annuale degli Ispettori della Regione Interamerica, dal 21 al 28 ottobre.

L'ultimo giorno del mese di ottobre, il Regionale si è incontrato con tutti i confratelli della zona di La Paz della Ispettorìa boliviana

per la conferenza introduttiva della visita a questa zona. Quindi ha visitato ciascuna delle comunità in quella zona, e ha partecipato alla riunione di ottobre dell'Ispettore e del suo Consiglio. Tornato a Cochabamba, si è incontrato con ciascuna delle Commissioni ispettoriali, dedicandosi poi per qualche giorno a preparare la relazione finale. La Visita si è conclusa il 27 novembre con una riunione con l'Ispettore e il suo Consiglio e nel pomeriggio con tutti i Direttori. Il 28 novembre don Timothy Plock ha presentato la relazione all'assemblea dei confratelli. Il 29 è volato a Quito, in Ecuador, per l'incontro annuale del "Equipo Ampliado" del Centro di Quito per la formazione permanente in America (CSFPA). Da lì è ritornato a Roma per la sessione invernale del Consiglio Generale a partire dal 3 dicembre.

### ***Il Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania***

Subito dopo la sessione estiva del Consiglio Generale, don Václav Klement, Consigliere per la Regione Asia Est e Oceania, ha percorso, in tappe diverse, alcune zone della Regione per delle *visite di animazione*.

Una prima sosta è stata a Kuching (FIN, Malaysia), dal 27 al 30 luglio, incontrandosi con i tre confratelli della nuova missione (incaricato Don Ramon Borja). C'è stato anche un dialogo intenso con l'Arcivescovo di Kuching, Simon Poh, sul progetto di 'St. Joseph Technological College' affidato ai Salesiani. In seguito, nei giorni 31 luglio - 1 agosto il Regionale ha presieduto l'insediamento del primo Superiore della nuova Visitatoria di San Luigi Versiglia (Indonesia, INA) a Jakarta, con una folta partecipazione di confratelli e numerosi membri della Famiglia Salesiana.

La seconda tappa del viaggio è stata una visita d'animazione - dal 2 al 7 agosto - nella Visitatoria di Papua New Guinea - Solomon Islands (PGS), dove il Regionale ha incontrato a Port Moresby il Consiglio ispettoriale, ha visitato l'aspirantato e ha animato la Famiglia Salesiana.

Nell'Ispettoria del Vietnam (VIE), dal 7 al 14 agosto don Václav ha assistito alla prima professione dei 22 novizi dell'Ispettoria dopo il Congresso regionale. In seguito ha continuato il viaggio con qualche giorno di animazione a Hong Kong (CIN) dal 15 al 17 agosto.

La successiva tappa di don Klement è stata ad Anisakan (MYM,

18-22 agosto) per il raduno regionale dei 15 delegati della Famiglia Salesiana, animato da Don Eusebio Muñoz, Delegato di Rettor Maggiore per la FS, e dal Delegato mondiale per gli Exallievi, Don Raphael Jayapalan. I partecipanti hanno apprezzato la presenza di numerosi exallievi e aspiranti dei Salesiani Cooperatori all'evento.

Tra il 9 e il 12 agosto Don Václav ha animato l'evento più cospicuo del presente sessennio, cioè il 7° *Congresso regionale del Salesiano Coadiutore*, con la partecipazione di tre altri Consiglieri generali, Sig. Jean Paul Muller, Don Ivo Coelho e Don Maria Arokiam Kanaga, insieme con 185 Salesiani (160 salesiani coadiutori e 25 salesiani sacerdoti, inclusi 6 Ispettori o loro Vicari) con 19 prenovizi del Vietnam. Il tema "E tutti siete fratelli" (Mt 23,18) ha portato abbondanti frutti, anche grazie alla presenza di alcuni salesiani coadiutori da tutti gli continenti - America, Africa, Europa ed Asia Sud. I partecipanti hanno apprezzato la presenza sacrificata animatrice di Don Silvio Roggia (RMG) e della Commissione preparatoria (Coordinatore Sig. Domenico Nam, VIE).

Come ogni anno il 4° giovedì di agosto il Consigliere regionale ha presieduto il 'Curatorium' per le

comunità di formazione in Parañaque (FIN, 23 agosto) con la partecipazione dei Superiori o Delegati da 10 Ispettoriate della Regione e per la prima volta anche un Ispettore dell'Asia Sud (INB) e un delegato dall'Ungheria (UNG). E il giorno seguente ancora a Manila (24 agosto) si sono radunati 10 superiori e formatori per il primo raduno del 'Curatorium' delle case di formazione di FIN (Canlubang) e FIS (Cebu-Lawaan). Durante il 'Curatorium' a Parañaque don Václav ha benedetto la (quasi finita) casa della comunità 'Beato Stefano Sandor' per la formazione specifica del salesiano coadiutore.

Il giorno seguente fu dedicato al 3° Raduno dei Coordinatori dei 5 settori (formazione, pastorale giovanile, comunicazione sociale, economia e famiglia salesiana) al livello regionale di Asia Est - Oceania.

La *Visita straordinaria dell'Ispettoria San Paolo della Thailandia (THA)*, dal 26 agosto al 31 ottobre, è stata un periodo intenso di ascolto di 100 confratelli nelle 14 comunità e centinaia dei nostri laici collaboratori ('lay mission partners') attorno alla domanda del CG28 «Quali salesiani per i giovani di Thailandia, Cambogia e Laos?» La visita si è conclusa con

due giornate con i Direttori, il Consiglio ispettoriale e l'assemblea dei confratelli a Bangkok.

Un'unica interruzione della visita è avvenuta per tre giorni a Hua Hin, Thailandia, dove don Klement ha preso parte al *raduno inter-regionale dei 30 formatori dei postnoviziati* delle due regioni Asia Sud e Asia Est-Oceania, animato da Don Ivo Coelho (1-4 settembre).

Nell'ultimo mese prima del plenum invernale del Consiglio Generale, Don Klement ha approfittato per altre *tre brevi visite d'animazione*. Anzitutto, il Regionale ha dedicato una settimana (1-6 novembre) alla *consultazione* per il nuovo Ispettore della Korea (KOR). In seguito il Regionale ha animato le due Ispettorie delle Filippine: 3 giorni a Cebu (FIS, 19-22 novembre) e 4 giorni a Manila - Canlubang (FIN, 22-25 novembre). Il tema principale fu centrato sulla pastorale giovanile vocazionale e cultura vocazionale in vista dell'anno dei giovani nel paese (2019).

### ***Il Consigliere per la Regione Asia Sud***

Dopo la sessione plenaria estiva del Consiglio generale, il Consi-

gliere per la Regione Asia Sud, don Maria Arokiam Kanaga, è arrivato a Chennai il 29 luglio 2018. Si è quindi recato a Dimapur per l'insediamento del nuovo Ispettore, Fr. Jose Kuruvachira, il giorno 5 agosto. È tornato poi a Chennai per viaggiare a Ho Chi Minh City, Vietnam, per partecipare al Congresso dei Salesiani Coadiutori, insieme a un delegato dei coadiutori dalla Regione Asia Sud. Questo Congresso nella Regione Asia Est si è svolto dal 9 al 12 agosto. Tornato in India, il Regionale ha animato i delegati del seminario per la formazione e discernimento a Chennai. Arrivando poi a Hyderabad, ha aperto la *Visita Straordinaria della Ispettorìa di Hyderabad (INH)* il 16 agosto con la conferenza iniziale ai direttori e con l'incontro del Consiglio Ispettoriale. Il giorno seguente il Regionale ha animato la riunione del "BoscoNet" (Uffici Sviluppo) e i delegati regionali per la pastorale giovanile della Regione nella stessa città. Incominciate le visite alle case di INH con 'DB Junior College', Chandur, il 20 agosto, don Maria Arokiam ha dovuto interrompere – dal 31 agosto al 4 settembre – il ciclo delle visite per partecipare all'Unione dei Superiori Maggiori e per la Conferenza degli Ispettori della Regione a Si-

loam - Shillong. Tornando a Hyderabad, ha partecipato alla giornata della Famiglia Salesiana al livello ispettoriale nella casa ispettoriale il 22 settembre, dove il Regionale è stato l'animatore.

La Visita straordinaria fu interrotta ancora dal 30 settembre fino al 5 ottobre per partecipare all'incontro nazionale delle Scuole Salesiane a Chennai, e poi in altri raduni per la regione a Chennai e Tiruchy. Ripresa la Visita da DB Kurnool nell'Ispettorìa INH, il Regionale ha dovuto partecipare alla conferenza annuale di DBYA – Commissione Regionale per la Pastorale Giovanile, nel giubileo di Don Bosco, Tirupattur (INM), e al Congresso Nazionale degli exallievi a Itanagar, Arunachal Pradesh. Di nuovo egli si recò a Bangalore per partecipare alle celebrazioni di BREADS, Ufficio Sviluppo di Bangalore e alla riunione del "Bosconet". La chiusura della Visita straordinaria si è svolta il 26 novembre con gli incontri con il Consiglio ispettoriale e con tutti i direttori, dove il Regionale comunicò le sue osservazioni e raccomandazioni.

Tornato a Roma il 29 novembre, don Maria Arokiam proseguì per Torino per partecipare nell'incontro degli Ispettori dell'Europa. Arrivò in seguito a Roma per parte-

cipare alla sessione invernale del Consiglio Generale dal 3 dicembre 2018.

### ***Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord***

Subito dopo la chiusura della sessione estiva del Consiglio generale il Consigliere regionale, don Tadeusz Rozmus, condivide due settimane di servizio pastorale in una parrocchia austriaca facendo nello stesso tempo le vacanze.

Il 19 agosto incomincia la *Visita straordinaria nell'Ispettorìa della Slovacchia (SLK)* che durerà fino al 19 ottobre. Si reca pertanto in Russia per visitare i confratelli presenti nella comunità di Yakutsk e Aldan in Siberia – appartenenti alla Ispettorìa SLK – e poi prosegue per l'Azerbaijan dove visita i confratelli presenti a Baku – che pure appartiene alla SLK. Il 28 agosto rientra in Slovacchia e continua la visita nelle diverse comunità ed opere dell'Ispettorìa nel territorio slovacco. Nel frattempo, il 17 settembre si reca a Varsavia per guidare l'incontro di conclusione della *Visita straordinaria* fatta precedentemente nell'Ispettorìa PLE, con la presenza di tutti i direttori e responsabili dei diversi settori.

Finita la *Visita* in Slovacchia, il 21 ottobre don Rozmus si reca a Parigi per condurre la consultazione per il nuovo Ispettore nell'Ispettorìa di Francia e Belgio Sud (FRB). Quindi, nei giorni dal 22 al 26 ottobre percorre, in compagnia dell'Ispettore, i 4 punti destinati per riunire i confratelli e riflettere insieme sulla persona del futuro Ispettore. Gli incontri si svolgono a Brussel (22.10), Lyon (23.10), Nizza (25.10) e Parigi (26.10).

Direttamente dalla Francia il Regionale si porta nell'Ispettorìa di *Slovenia (SLO)* per condurre un'altra *Visita straordinaria*. A cominciare dal 26 ottobre fino al 25 novembre rimane quindi nell'Ispettorìa SLO, visitando le comunità dell'Ispettorìa situate in Slovenia, Serbia e Montenegro.

Il 25 novembre, dopo la conclusione della *Visita* in Slovenia, parte per l'Ispettorìa di Varsavia (PLE) per condurre un'altra consultazione, stavolta tra i confratelli di questa Ispettorìa, compresa la Delegazione di Bielorussia. Sono stati tre giorni di riunioni (Ełk, Łódz e Warszawa) con gli incontri con i confratelli e il discernimento della situazione.

Il 29 novembre, dopo aver concluso la consultazione nella PLE, parte prima per Roma e il 30 novembre per Torino per partecipa-

re al raduno degli Ispettori delle due Regioni di Europa: Regione di Europa Centro e Nord e Regione Mediterranea. Nel frattempo guida gli incontri con due zone della Regione: Zona Atlantico - Tedesca e Conferenza delle Ispettorie della Polonia e Delegazione di Bielorussia (KSIP).

Il 3 dicembre ritorna a Roma per partecipare alla sessione invernale del Consiglio generale.

### ***Il Consigliere per la Regione Mediterranea***

Il Consigliere per la Regione Mediterranea, don Stefano Martoglio, terminata la sessione plenaria estiva del Consiglio generale, ha subito raggiunto la sua famiglia per poter stare un po' con i suoi cari, dopo la morte del padre avvenuta in luglio.

Terminato il periodo in famiglia il Consigliere ha partecipato all'incontro dei giovani delle Ispettorie della Spagna e del Portogallo "campo Bosco", nei luoghi salesiani di Torino, unendosi ai giovani nella celebrazione nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Di seguito ha partecipato alla formazione dei giovani salesiani d'Italia nella preparazione alla loro professione perpetua in Roma.

Nella seconda metà del mese di agosto don Stefano Martoglio ha insediato il nuovo Ispettore della INE, don Igino Biffi, e ha partecipato all'assemblea ispettoriale della ICC, recandosi poi in Medio Oriente per insediare il nuovo Ispettore. L'insediamento del nuovo Ispettore di MOR, D. Alejandro José León Mendoza, si è svolto al Cairo ed è stata anche l'occasione per fare alcuni giorni di incontro con i direttori dell'Ispettorato e con il Consiglio ispettoriale.

Il giorno 8 settembre il Consigliere ha presieduto le prime professioni dei novizi di Genzano e, nei giorni successivi, è partito per la Spagna per iniziare la *Visita straordinaria all'Ispettorato "Santiago el Mayor" con sede in Madrid*.

La Visita, per la grande dimensione dell'Ispettorato cominciata, in settembre 2018, avrà termine alla fine di maggio del 2019. In questa prima parte della Visita don Martoglio ha potuto incontrare e conoscere diverse case di Madrid e della sua periferia, e poi tutte le case presenti in Galizia, nel nord della Spagna.

Nei giorni 29 settembre - 3 ottobre si sono trovati a Mohernando, vicino a Madrid, tutti gli Ispettori della regione Mediterranea per alcuni giorni di incontro.

Terminato il primo periodo di Visita nell'Ispettorato di Madrid, il Consigliere della regione Mediterranea è rientrato in Italia per partecipare – a Monteortone, Padova – ad una tre giorni sulla riforma del terzo settore e le sue implicanze con il lavoro pastorale dei Salesiani.

Nell'ultima settimana di novembre ha partecipato a quasi

tutti i 'Curatorium' delle case di formazione d'Italia e ha concluso il periodo con la partecipazione all'incontro degli Ispettori di Europa che si è svolto a Torino-Valdocco dal 30 novembre al 2 dicembre.

Terminato l'incontro degli Ispettori di Europa, don Martoglio è rientrato a Roma - Sacro Cuore per l'inizio della sessione invernale dei lavori del Consiglio generale.

**5.1 Comunicato del Rettor Maggiore sulla collocazione  
della Sede Centrale Salesiana**

SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES  
SEDE CENTRALE SALESIANA  
Via Marsala, 42 - 00185 Roma  
*Il Rettor Maggiore*

Prot. 18/0495  
Roma, 17 dicembre 2018

**All'attenzione dei Membri del Consiglio generale**  
**All'attenzione degli Ispettori Salesiani**  
**Loro Sede**  
**All'attenzione di tutti i miei confratelli salesiani SDB**  
**All'attenzione di tutti i membri della nostra Famiglia Sale-**  
**siana**

Miei cari fratelli e sorelle,

vengo a voi, all'inizio della Novena del Santo Natale, per informarvi di un'importante decisione che ho preso insieme al Consiglio generale, riguardante la definitiva collocazione della "Sede Centrale Salesiana".

Come ben ricordate, vi ho sempre informato, passo dopo passo, sugli avvenimenti e sulle decisioni che come Consiglio generale abbiamo preso, a partire dalla scelta di lasciare definitivamente l'antica sede di Via della Pisana 1111 in Roma per i motivi che tutti conoscete.

Da oltre un anno siamo stati accolti con grande generosità e in spirito di vera familiarità dai confratelli della Comunità della casa ispettoriale dell'Ispettorica ICC, dalla Comunità del "Sacro Cuore" e dalla Comunità del Centro Nazionale Opere Salesiane dell'Italia (comunità "San Lorenzo") nella casa di via Marsala in Roma. La loro delicatezza e la loro pronta disponibilità ci hanno permesso di superare le emergenze dell'estate 2017, mettendo a disposizione temporaneamente parte di questa casa.

Ora, al fine di maturare una decisione definitiva, come dichiarato da tempo, ho avviato un lungo e approfondito discernimento con il Consiglio generale che ha comportato la valutazione di molteplici soluzioni esistenti in Roma, sia esterne sia interne alle opere Salesiane presenti nella Città stessa.

Dopo avere deciso con il Consiglio generale che la Sede Centrale Salesiana deve restare a Roma e dopo aver verificato le alte e insostenibili spese per l'acquisto o per la ristrutturazione di immobili dismessi da altri istituti e congregazioni religiose in Roma, tenuto conto dell'attuale esito dei processi in corso contro la Direzione Generale e la Fondazione "Gerini" e la totale impossibilità di avere risorse per altre possibili soluzioni,

**vi comunico la decisione definitiva  
di collocare la "Sede Centrale Salesiana"  
presso l'Ospizio "Sacro Cuore" di Via Marsala 42 in Roma.**

Ovviamente nel processo che ha portato me e il Consiglio generale alla decisione di stabilire presso l'Ospizio "Sacro Cuore" la Sede Centrale Salesiana si sono avuti i necessari contatti con l'Ispettore ICC e il Consiglio ispettoriale e con il Direttore della comunità di Roma "San Lorenzo" del Centro Nazionale CISI.

Io stesso con il Consiglio generale ci siamo impegnati ad aiutare l'Ispettorica ICC e la comunità di Roma "San Lorenzo" del Centro Nazionale CISI per trovare un'ideale collocazione delle rispettive sedi.

Inoltre, la futura comunità della Sede Centrale Salesiana assumerà l'animazione della Basilica e della Parrocchia "Sacro Cuore", il servizio ai giovani immigrati e l'animazione delle Camerette di Don Bosco come parte dei luoghi salesiani.

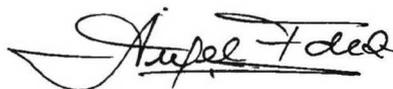
Infine, ricordo che, durante tutto questo anno, molte sono state le lettere, le e-mail e i pareri ricevuti verbalmente, che hanno suggerito il Sacro Cuore come sede della casa del Rettor Maggiore e del Consiglio generale e della comunità di Roma "San Giuseppe" a servizio del Rettor Maggiore e della missione salesiana nel mondo, data la significatività della presenza in rapporto a Don Bosco. Anche questo ha influito in maniera considerevole nella decisione assunta.

Naturalmente, l'attuazione di questa decisione richiederà tempo, per permettere alla Ispettorica ICC e al Centro Nazionale della CISI di ricollocarsi adeguatamente in una nuova sede; in ogni caso entro l'estate del 2020.

Ricevete il mio abbraccio con vero affetto.

Vi assicuro un ricordo nella mia preghiera, nella profonda comunione del nostro essere Famiglia di Don Bosco.

Con tanti auguri di Buon Natale

A handwritten signature in black ink, reading "Ángel F. Artime". The signature is stylized with a large initial 'A' and a long horizontal stroke at the end.

Don Ángel FERNÁNDEZ ARTIME, sdb  
*Rettor Maggiore*

## 5.2 Nuovi Ispettori

*Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel mese di dicembre 2018, nel corso della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale.*

### 1. *CHOI Timothy (Won Chol), Ispettore dell'Ispettorato della KOR-REA (KOR)*

In data 11 dicembre 2018 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato il sacerdote *Timothy CHOI (Won Chol)* Ispettore della Ispettorato "Santi Martiri Coreani" della Korea. Succede a Fr. Stefano Yang.

Nato il 18 marzo 1967 a Chung Cheon (Corea del Sud) egli ha emesso la prima professione religiosa come salesiano il 30 gennaio 2000 nel noviziato di Daejeon e la professione perpetua il 01 maggio 2006. Dopo gli studi teologici compiuti nel centro studi di Parañaque (FIN), fu ordinato presbitero a Seoul il 25 giugno 2007.

Dopo l'ordinazione presbiterale, esercitò il ministero per circa un anno nella casa di Seoul - Dae Rim Dong e nel febbraio 2008 fu trasferito a Papua Nuova Guinea (allora Delegazione dipendente dalle Filippine Nord) nella casa di

Rapolo (Vunabosco), dove ebbe i compiti di Economo e Vicario. Nel settembre 2011 passò a Boroko East, sede della Delegazione, come Economo.

Dopo non molti mesi di lavoro e Boroko East, nel febbraio 2012 ritornò nella Korea, sua Ispettorato di origine, dove per tre anni ebbe la funzione di segretario ispettoriale nella casa ispettoriale a Seoul.

In gennaio 2015 fu destinato alla casa di Nae Ri, Corea, con il compito di Maestro dei novizi e Direttore della comunità.

Nel 2015 fu inserito come Consigliere nel Consiglio ispettoriale. Ora il Rettor Maggiore lo chiama ad esercitare il ministero di Ispettore nella Ispettorato coreana.

### 2. *FEDERSPIEL Daniel, Ispettore della Ispettorato di FRANCIA - BELGIO SUD (FRB)*

In data 6 dicembre 2018 il Rettor Maggiore con il suo Consiglio ha nominato Don *Daniel FEDERSPIEL* Ispettore della Ispettorato "San Francesco di Sales" della FRANCIA - BELGIO SUD, per un secondo sessennio.

Daniel Federspiel è nato il 22 gennaio 1960 a Mulhouse, Haut-Rhin (Francia) ed è salesiano dal 2 settembre 1982, data della pri-

ma professione religiosa emessa al termine del noviziato a Pouillé nell'allora Ispettorìa della Francia Sud. Emessi i voti perpetui a Nôtre Dame de Bausset il 25 settembre 1988, fu ordinato presbitero il 21 aprile 1990 a Lione.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, dal 1991 al 1996 esercitò il ministero educativo-pastorale nella casa di Nizza-Don Bosco. Nel 1996 fu nominato Direttore dell'opera di Ressins, per un triennio. Nel 2001 assunse il compito di Direttore della casa di Lyon-Fourvière e nel 2005 anche quello di Maestro dei novizi nella medesima casa, fino al 2009. Trasferito nel 2009 all'opera di Argenteuil come parroco, nel luglio 2012 gli venne affidato anche l'incarico di Direttore.

Va anche segnalato che negli anni dal 2005 al 2008 fu contemporaneamente Delegato per la Pastorale Giovanile, l'Animazione Missionaria e le Vocazioni della Ispettorìa di Francia. Dopo l'unificazione con il Belgio Sud, nella Ispettorìa di Francia-Belgio Sud è stato Delegato per la Missione Salesiana, le Vocazioni, il Prenoviziato e il Noviziato e ha fatto parte della Commissione ispettoriale di formazione.

In data 23 gennaio 2013 il Rettor Maggiore D. Pascual Chávez Villanueva lo chiamò ad esercita-

re il ministero di Ispettore di Francia e Belgio Nord.

Trascorso un sessennio, il Rettor Maggiore D. Ángel Fernández Artime col suo Consiglio lo ha chiamato a continuare il ministero di Ispettore per un secondo sessennio.

### 3. *JARECKI Tadeusz, Ispettore dell'Ispettorìa POLONIA - WARSZAWA (PLE)*

Alla guida dell'Ispettorìa "San Stanislao Kostka" della Polonia Est (PLE), con sede in Varsavia, il Rettor Maggiore col suo Consiglio in data 13 dicembre 2018 ha nominato il sacerdote *Tadeusz JARECKI*. Succede a P. Andrzej Wujek.

Nato il 5 dicembre 1962 a Swolen (Sandomierz), Polonia, Tadeusz Jarecki ha emesso la prima professione religiosa come salesiano il 22 agosto 1983 nel noviziato di Czerwińsk, Polonia. Professo perpetuo il 10 settembre 1989, fu ordinato presbitero il 22 giugno 1991 a Kutno-Wozniaków, dopo gli studi teologici compiuti in Terra Santa, nello studentato di Cremsan.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, lavorò per un anno (1991-1992) a Warszawa-Bazylika, poi fu per cinque anni (1992-1997) all'UPS in Roma, nella comunità 'Beato Mi-

chele Rua”, per la specializzazione nella facoltà di teologia.

Tornato in Polonia, fu impegnato per 9 anni (1997-2006) nel teologato di Łódź (come direttore dal 1999 al 2006). In aprile 2006 fu nominato Vicario ispettoriale, compito che svolse per un anno; poi passò un anno (2007-2008) nella casa di London-Rinaldi. Successivamente fu ancora un anno (2008-2009) nel teologato di Łódź.

In settembre 2009 fu destinato alla casa di Ełk come direttore, incarico che svolse per tre trienni (2009-2018), insieme al ministero di parroco.

A livello ispettoriale, oltre che Vicario ispettoriale per un anno, fu per due trienni Consigliere ispettoriale. In diversi momenti fu Delegato ispettoriale per la Formazione e Delegato per la Famiglia Salesiana.

Ora è chiamato a svolgere il compito di Ispettore,

#### 4. OCAMPO URIBE *Ignacio, Ispettore dell'Ispettorato di México-Messico (MEM)*

Il sacerdote *Ignacio OCAMPO URIBE* è il nuovo Ispettore della Ispettorato “N. S. de Guadalupe” con sede in México, Messico, no-

minato dal Rettor Maggiore col suo Consiglio il 6 dicembre 2018. Succede a P. Gabino Hernández Paleta.

Ignacio Ocampo Uribe è nato il 6 agosto 1966 a México, Messico, ed è salesiano dal 16 agosto 1986, data della prima professione emessa nel noviziato di Coacalco. Professo perpetuo il 27 giugno 1992, fu ordinato presbitero il 3 febbraio 1996, a conclusione degli studi teologici compiuti a Tlaquepaque.

Dopo l'ordinazione sacerdotale lavorò per sette anni (1996-2003) nel postnoviziato a Città del Messico, con diversi compiti (fu vicario per un triennio). In seguito fu trasferito alla casa ispettoriale, dove ebbe le funzioni di vicario della comunità e parroco. Nel giugno 2007 fu nominato Maestro dei novizi e Direttore nel noviziato di Coacalco, compiti che svolse per un triennio, fino al 2010.

Già Consigliere ispettoriale, il 23 marzo 2010 fu nominato Vicario ispettoriale, compito che tuttora svolgeva (confermato nel 2014 per il secondo triennio). Aveva pure il compito di Consigliere per la Formazione.

Ora il Rettor Maggiore col suo Consiglio gli affida il ministero di Ispettore.

### 5.3 Confratelli defunti 2018 (2° elenco agosto-dicembre 2018)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP	
P AGUILAR LÓPEZ Joaquín	Guadalajara (Messico)	17/08/18	79	MEG
P ALAPURACKAL Joseph	Kolkata Liluah (India)	27/12/18	70	INC
L ÁLVAREZ ANTÓN Daniel	León (Spagna)	16/11/18	67	SSM
P ANDREATTA Valdir	Viamão (Brasile)	27/12/18	89	BPA
P ARAIZ CHURIO Pedro	El Campello, Alicante (Spagna)	31/08/18	90	SMX
P ARRANZ ABRIL Luis	Puerto Ayacucho (Venezuela)	18/05/18	92	VEN
L ATZENI Giuseppe	Roma (Italia)	19/11/18	84	ICC
L BARATTI Alessandro	Brescia (Italia)	08/09/18	87	ILE
P BELLO HERNÁNDEZ Manuel de J.	Bogotá (Colombia)	15/08/18	90	COB
P BENNA Giovanni	Torino (Italia)	17/11/18	84	ICP
P BESAK Stjepan	Cugovec (Croazia)	18/08/18	73	CRO
P BILENNO Domenico	La Paz (Bolivia)	19/10/18	82	BOL
P BRESSAN Angelo Nazzeno	Puerto Ayacucho (Venezuela)	01/11/18	77	VEN
P BRUGGER Josef	Linz (Austria)	03/12/18	90	AUS
P CANIOU Henri	Caen (Francia)	13/08/18	81	ATE
P CERVANTES PALOMINO Andres	Makati City (Filippine)	21/11/18	86	FIN
L CRIPPA Víctor	Córdoba (Argentina)	11/12/18	92	ARN
P CULU LENGSA SAMBWA Nestor	Lubumbashi (Congo R.D.)	25/10/18	66	AFC
P Da SILVA Hélio Comissário	Belo Horizonte (Brasile)	20/09/18	85	BBH
P DANIELE Pietro	Banpong (Tailandia)	25/12/18	91	THA
L DAVICO Ottavio	Torino (Italia)	22/11/18	83	ICP
P DAVID Jean-Louis	Marsiglia (Francia)	11/08/18	79	FRB
P DE CENSI Ugo	Lima (Perù)	06/12/18	94	ILE
P DE GRANDIS Giuseppe	Firenze (Italia)	19/09/18	72	ICC
L DE LA FUENTE MARTÍNEZ Félix	Arévalo (Spagna)	04/08/18	90	SSM
P DEL RIZZO Mario	Castello di Godego (Italia)	25/11/18	87	INE
P DEOLUCHE Yves	Angers (Francia)	12/11/18	81	FRB
L DI STEFANO Tommaso	Manaus (Brasile)	11/08/18	78	BMA
P DIAMOND Brian Kevin	New Delhi (India)	16/09/18	85	INN
P DÍEZ ÁLVAREZ Tomás	León (Spagna)	28/10/18	93	SSM
P DONAGGIO Dino	Venezia-Mestre (Italia)	03/09/18	84	INE
P ESTUPIÑAN ARIZMENDY Jorge A.	Duitama (Colombia)	30/08/18	80	COB
P FUIDIO CHOCA Walter	Montevideo (Uruguay)	29/09/18	79	URU
P FUJIKAWA Stephan Nagaki	Tokyo (Giappone)	01/11/18	75	GIA
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>				
L FUMAGALLI Luigi	Arese (Italia)	05/08/18	84	ILE
P GARCÍA HERNÁNDEZ Manuel R.	Arévalo (Spagna)	03/09/18	90	SSM
P GILLIECE Bernard	Edmonton (Canada)	09/09/18	86	SUE
P GOORTS Cornelius	Wijchen (Olanda)	14/12/18	101	BEN

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
P GRENEDE GERALDO	Campo Grande (Brasile)	24/09/18	76 BCG
P GUERCIA ANTONIO	Salerno (Italia)	04/11/18	81 IME
E HEIMLER FEDERICO	Campo Grande, MS (Brasile)	07/11/18	76 —
<i>Fu per 3 anni Vescovo coadiutore a Umuarama (Brasile), per 12 anni Vescovo Ordinario della Diocesi di Cruz Alta (Brasile) e per 4 anni Vescovo emerito</i>			
P HOHENSCHERER NORBERTO	São Gabriel da Cachoeira (BRS)	03/09/18	80 BMA
P HURNIK JAN	Ostrava (Rep. Ceca)	19/12/18	66 CEP
P IRAOLA VÉLEZ CASIMIRO	Lima (Perù)	26/11/18	90 PER
P JACQUEMOUD MARCEL	Paris (Francia)	31/08/18	83 FRB
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
P JÓZWIC JAN	Poloń (Polonia)	22/09/18	87 PLO
E KERKETTA ROBERT	Tezpur (India)	22/12/18	86 —
<i>Fu per 10 anni Vescovo Ordinario della Diocesi di Dibrugarh (India), per 27 anni Vescovo Ordinario della Diocesi di Tezpur (India) e per 11 anni Vescovo emerito</i>			
P KUTWIŃSKI STANISŁAW	Garwolin (Polonia)	17/10/18	73 PLE
P ŁASZEWSKI JERZY	Szczecin (Polonia)	08/11/18	86 PLN
P LEUVEN JACQUES	St. Brieuc (Costa d'Avorio)	20/08/18	94 FRB
L LISIESKI CERUTTI OTTAVIO	Porto Alegre (Brasile)	24/12/18	84 BPA
P LUCHETTA FRANCO	Civitanova Marche (Italia)	05/11/18	91 ICC
P MAJOR CZESŁAW	Kraków (Polonia)	01/09/18	55 PLS
L MARCHETTI GIOVANNI	Mogliano Veneto (Italia)	12/08/18	74 INE
P MARTÍN UNZUÉ SANTOS	Caracas (Venezuela)	19/06/18	78 VEN
P MAUCHI LAINES JORGE	Lima (Perù)	23/08/18	93 PER
P McDONNELL LAWRENCE	Manzini (Swaziland)	25/12/18	83 AFM
P MICHELINO ANTONIO	Luanda (Angola)	30/08/18	82 ANG
P MILANESI ANGELO	Milano (Italia)	27/09/18	88 ILE
P MOLERO SÁNCHEZ JESÚS	Seoul (Korea)	18/10/18	90 KOR
L MONTANARI BRUNO	Roma (Italia)	15/10/18	92 ICC
P MONTEIRO DA ROCHA JERÓNIMO	Manique (Portogallo)	30/08/18	80 POR
P NADACKAL JOSEPH	Guwahati (India)	04/08/18	68 ING
P NARVARTE JUAN JOSÉ	Buenos Aires (Argentina)	28/09/18	70 ARS
P ODELLO AUGUSTO	Torino (Italia)	18/11/18	87 ICP
P OVALLE DÍAZ GERMÁN OSVALDO	Santiago del Cile (Cile)	03/08/18	61 CIL
L PALMARINI MICHELE	Forlì (Italia)	23/10/18	81 ILE
P PARON OMERIO	Mogliano Veneto (Italia)	13/10/18	93 INE
<i>Fu per 6 anni Ispettore e per 13 anni Economo Generale</i>			
P PEDRETTI PRATTS RAMÓN	Fernando da la Mora (Paraguay)	06/09/18	76 PAR
P PERINGALATHU JOSEPH	Imphal, Manipur (India)	29/11/18	63 IND
P PONZO LUIGI	Torino (Italia)	08/08/18	88 ICP
E POSSAMAI ANTÔNIO	Porto Velho (Brasile)	27/10/18	89 —
<i>Fu Ispettore per 6 anni, per 24 anni Vescovo Ordinario della Diocesi di Ji-Paraná (Brasile) e per 11 anni Vescovo emerito</i>			
P POZZI GIOVANNI	Pavia (Italia)	05/08/18	77 ILE
P PROL SERAFIN	Sevilla (Spagna)	25/11/18	91 SMX
P RASMUSSEN HARRY	Bellflower, California (USA)	15/10/18	87 SUO
P REBOT RAÚL DOMINGO	Córdoba (Argentina)	22/08/18	72 ARN

NOME	LUOGO E DATA della morte	ETÀ	ISP
<b>E RIVAS SANTOS Fabio Mamerto</b>	Jarabacoa (Rep. Dominicana)	11/08/18	86 <b>EP</b>
<i>Fu per 23 anni Vescovo Ordinario della Diocesi di Barahona (Rep. Dominicana) e per 18,5 anni Vescovo emerito</i>			
<b>L RODRÍGUEZ CHITIVA José Rómulo</b>	Medellín (Colombia)	01/12/18	86 <b>COM</b>
<b>P RODRÍGUEZ MENA Amando</b>	Irapuato, Guanajuato (Messico)	02/10/18	93 <b>MEG</b>
<b>L ROMALDI Renato</b>	Torino (Italia)	02/12/18	95 <b>ICP</b>
<b>P ROZEN Serge</b>	St. Brieuc (Francia)	28/12/18	89 <b>FRB</b>
<b>P RUBIO BRAVO Ladislao</b>	Mérida (Spagna)	16/08/18	83 <b>SMX</b>
<b>P SÁEZ MARTÍN Aurelio</b>	León (Spagna)	07/11/18	79 <b>SSM</b>
<b>P SAIZ RUIZ Carlos</b>	Logroño (Spagna)	08/12/18	92 <b>SSM</b>
<b>P SALLEMI Emanuele</b>	Catania (Italia)	28/10/18	86 <b>ISI</b>
<b>P SANDRINI DAISI Marcos</b>	Porto Alegre (Brasile)	23/10/18	72 <b>BPA</b>
<i>Fu Ispettore per 6 anni</i>			
<b>P SANTANA MARTÍNEZ Gustavo E.</b>	Caracas (Venezuela)	27/09/18	59 <b>VEN</b>
<b>P SANTOS Alfonso Nuno</b>	Manique (Portogallo)	20/10/18	89 <b>POR</b>
<b>P SBARDELLOTTO Pietro</b>	Campo Grande (Brasile)	05/11/18	102 <b>BCG</b>
<b>P SCARANTO Angelo</b>	Castello di Godego (Italia)	16/08/18	97 <b>INE</b>
<b>L SENDINO ORTEGA Raimundo</b>	Vigo-Pontevedra (Italia)	26/08/18	80 <b>SSM</b>
<b>P SILVA José Dantas</b>	Juazeiro do Norte (Brasile)	30/10/18	92 <b>BRE</b>
<b>P STELLA Enrico</b>	Arese (Italia)	05/11/18	86 <b>BSP</b>
<b>P STURKENBOOM Ko</b>	Wijchen (Olanda)	26/08/18	82 <b>BSP</b>
<b>L TAM Aloysius Chalk-kei</b>	Hong Kong (Cina)	27/08/18	81 <b>BSP</b>
<b>L TARABINI Ermete</b>	Morbegno (Italia)	27/10/18	92 <b>BSP</b>
<b>P TETTAMANZI Ángel José</b>	Córdoba (Argentina)	22/11/18	80 <b>BSP</b>
<b>P THEKKEKANDAM Thomas</b>	Pathialaghat (India)	17/09/18	81 <b>BSP</b>
<b>P ULLOA DOMÍNGUEZ Miguel</b>	Quito (Ecuador)	02/11/18	100 <b>BSP</b>
<b>P VARAPPILLY Joseph</b>	Dharmagiri, Kerala (India)	01/10/18	73 <b>BSP</b>
<b>P VETTICAD Abraham</b>	Aluva (India)	14/03/18	94 <b>BSP</b>
<b>L VIVAS Alejandro</b>	Lubumbashi (Congo R.D.)	04/09/18	94 <b>BSP</b>
<b>P WALCZUK Kazmierz</b>	Sololów Podlaski (Polonia)	24/11/18	82 <b>BSP</b>
<b>P ZANELLA Virginio</b>	Lima (Perù)	31/10/18	86 <b>BSP</b>
<b>L ZÁRATE QUINTANA José Domingo</b>	Fusagasugá (Colombia)	09/08/18	83 <b>BSP</b>
<b>P ZONTA Juvenal</b>	Campinas (Brasile)	18/08/18	90 <b>BSP</b>



